ANNO XXIV. — Numero 113.

IL POPOLO ROMANO

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO

Num. arretrato cent. 10

Venerdì, 24 Aprile 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

Massaua, 23, ore 8,30 ant. — Questa mattina il generale Baldissera, insieme ad altri generali ed a molti ufficiali si è recato a compiere una ricognizione della posizione di Senafè.

E' prossima la marcia in avanti della brigata Gazzurelli, che costituisce la testa della colonna di operazione e che è formata di bersaglieri ed alpini.

Ras Mangascià e gli altri ras tigrini sono riuniti a sud dell'amba Debra Damo, di dove fanno frequenti scorrerie nell'Agamè.

Toscani.

Senafè, a 60 chilometri nord da Adigrat, è punto strategico di grande importanza, perchè ad esso convergono le due strade che dal mare conducono all'altipiano per la valle dell'Haddes l'una, la occidentale, per la valle del Komailo l'altra, l'orientale.

A piccola distanza da Senafè la strada allo Scioa, la cosiddetta strada regia, si biforca per ricongiungersi presso Adigrat; il ramo diretto, tagliato a mezza costa dal massiccio montuoso, che costituisce lo spartiacqua tra il Belesa ed il Muna, tocca Barachit, Adetal e si ricongiunge al passo di Chersabur con l'altro ramo, il principale, che percorre la vetta del massiccio, incontrando nel suo tracciato il piano di Maimarat, che i fortunati combattimenti del colonnello Stevani hanno reso popolare.

L'amba di *Debra Damo*, presso la quale sono riuniti i ras Tigrini, sorge a nord-ovest di Adigrat e ne dista dai 25 ai 30 chilometri.

E' sede di uno dei più celebri monasteri dell'Etiopia, cui si accede per un unico sentiero difficilissimo, che, in alcuni tratti, è scavato quasi a picco nella roccia.

Il campo Tigrino, stabilito a sud di Debra Damo, in posizione tatticamente e strategicamente buona, copre il passo di Alequà, comanda la strada che da Adi-Cajè fa capo ad Adua per l'Entiscio, e costituisce una minaccia al fianco della colonna, che si proponesse di operare su Adigrat per la strada Senafè-Maimarat-Chersabur.

Per Massaua.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 23, ore 19,35. — La *N. G. I.* ha messo a disposizione del governo l'*Archimede*, il *Bormida*, l'*Adria*, l'*Iniziativa*, i quali saranno tutti partiti per il 28, alla volta di Massaua, portando colà muli, materiale da costruzione, e provviste di viveri.

L'*Iniziativa* porterà anche 49 ufficiali e 100 soldati. Essa imbarcherà inoltre 700 tonnellate di acqua del Serino.

Ministero e Opposizione

" E' feroce la guerra che i giornali devoti al Crispi fanno a Rudinì: a Roma la *Tribuna* e il *Popolo Romano*, a Napoli il *Mattino*, a Genova il *Secolo XIX*, capitaneggiano i dervisci e li guidano all'assalto della isolata Cassala ministeriale. „

Così scrive a Milano il *Corriere della Sera* colla penna maestra del suo (non sappiamo se direttore o editore) principale azionista, sig. Torelli Viollier, il quale alla vista dell'isolata Cassala, senza commuoversi troppo, si mostra però disposto, a quanto pare, di venirle in aiuto colle sue colonne, precisamente come il bravo colonnello Stevani, e liberarla.

Si mostra disposto, ma non è ancora ben deciso, perchè " il Rudinì finora non ha sempre parlato e fatto tutto bene, anzi, in buona giustizia bisogna dire (è il *Corriere* che dice) che finora ha parlato e fatto troppo poco, perchè si possa giudicarlo. „

Ciò vuol dire che il giornale milanese si colloca a Keren e aspetta che l'on. Rudinì parli e faccia qualche cosa di più, per muovere colle sue colonne all'attacco dei feroci dervisci, che siamo noi.

Intanto egli trova strano che i censori dell'attuale ministero siano coloro che sostennero gli uomini, ai quali è dovuto in buona parte l'insuccesso militare, per quanto nè un ministro, nè un generale possano in linea assoluta essere tenuti responsabili di un insuccesso militare.

Anzitutto noi non ci atteggiamo affatto a censori del Ministero, nè gli abbiamo mosso feroce guerra, come asserisce il *Corriere*: noi difendiamo semplicemente il Ministero passato dagli attacchi imprudenti e dalle accuse lanciategli senza tregua fin dal primo momento.

E lo difendiamo, non già per devozione alle persone, perchè ormai la devozione nostra, dopo lunga e triste esperienza fatta, riserbiamo a Dio soltanto; ma lo difendiamo, perchè, tranne qualche torto, precipuo quello di non aver richiamato il Baratieri dopo Amba Alagi, siamo profondamente convinti che tutte le accuse scagliategli contro, sotto la pressione della piazza e di chi la muove, profittando della sventura che tutti ha colpito di sorpresa, sono ingiuste e inique.

E che siano tali lo si è già visto con quelle dei documenti sottratti, delle compre di Macallè, della guerra a fondo, del non aver dato le forze necessarie e di aver *voluto* far spargere invano sangue italiano, ordinando quasi a Baratieri di commettere la follia di Adua.

La luce su queste accuse si è già fatta da sè: sulle altre la faranno i documenti che saranno presentati; ma intanto, se non ci fosse stato nella stampa chi quelle accuse avesse rigettate, dimostrando alla stregua dei fatti e colla scorta di documenti irrefutabili, che erano ingiuste, la calunnia avrebbe fatto facile presa, tanto più facile sotto il peso di una sventura nazionale, che non permette sempre di distinguere le responsabilità.

Noi non diciamo che tutte le accuse siano partite dal ministero, ma è certo che esso le ha fomentate per poca riflessione nel primo momento. Non ci volle altro, perchè certi amici suoi si scagliassero come iene contro i caduti. E se l'ignobile gazzarra si è frenata, lo si deve all'avervi tenuto testa e in gran parte a quel sentimento di giustizia e di equità, che se talora, sotto la pressione di correnti artificiose può essere sopito e anche traviato, riprende tosto l'imperio sul popolo italiano.

Se il gabinetto Rudinì, con una nota elevata, anche meno solenne di quella che pur trovò per pacificare ribelli e coatti, avesse detto: bando ai rancori e alla recriminazioni: una sventura può accadere sotto qualunque Governo; uniamoci per provvedere d'accordo alla gravità della situazione; in una parola, se si fosse detto allora, quel che ora, dopo la delusione provata nelle trattative con Menelik, dicono i suoi più onesti ed equanimi interpreti, nessuno avrebbe potuto in coscienza permettersi di censurarlo e la sua posizione dinanzi al Parlamento e al paese sarebbe ben più salda, di quello che non sia.

Tant'è che lo stesso *Corriere* è costretto a confessare per " buona giustizia „ che l'on. Rudinì deve fare qualche cosa di più e di meglio, di quanto abbia fatto finora, per essere giudicato.

E per ora, punto.

Politica e Diplomazia

Nizza, 23, ore 14.10 — Lo Czarevitch ha potuto alzarsi per qualche ora.

(S) **Washington**, 23 — Ieri il cavallo della vettura del Presidente della Confederazione, Cleveland, si adombrò e ruppe la vettura. Cleveland rimase illeso.

(S) **Belgrado**, 23 — Re Alessandro è ritornato iersera.

Berlino, 23 — Il principe di Bismarck ha fatto sapere ai suoi amici di Slesia che il suo stato di salute è migliorato e che sarà contento di ricevere gli slesiani a Friedrichsruhe nel mese di giugno prossimo.

Londra, 23 — L'*yacht* reale *Victoria and Albert* lascierà Portsmouth il 28 corrente per Cherbourg, dove imbarcherà la Regina Vittoria il 29 trasportandola a Portsmouth. Poi procederà a Port Victoria per imbarcarvi i rappresentanti della Regina alla incoronazione dello Czar.

— Il principe Enrico di Prussia, testè arrivato a Southampton, ritornerà in Germania a bordo di un nuovo *yacht*, di cui è venuto a prendere la consegna.

Alessandria d'Egitto, 23 — In seguito agli avvenimenti del Sudan il Kedive ha rinunziato al suo progettato viaggio in Europa ed è atteso qui il 2 maggio per passarvi l'estate.

Copenaghen, 23 — Il duca e la duchessa di York sono attesi per oggi. Essi si tratterranno per assistere alla nozze della principessa Luisa di Danimarca col principe Federico di Shaumburg-Lippe, che saranno celebrate il 5 maggio.

— Il signor Ingerslen, ministro dei lavori pubblici, è morto ad un tratto in seguito alla rottura di un aneurisma.

Bruxelles, 23 — La notizia che il signor Beernaert sta per ritirarsi dalla vita politica, ha prodotto grande costernazione nel campo conservatore.

Parigi, 23, ore 22,10. — Il duca d'Aumale parte sabato per la Sicilia, fermandovisi un mese.

Vienna, 23, ore 23,20. — Si afferma che l'Imperatore Guglielmo si recherà a caccia verso la fine di agosto in Ungheria e che in tale occasione visiterà l'Esposizione del Millennio a Budapest.

— Il matrimonio religioso della principessa Margherita d'Orléans col duca di Mac-Mahon ebbe luogo oggi a Chantilly.

Vi assistevano in uniforme moltissimi ufficiali di ogni arma.

La Serbia al Millennio

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 23, ore 18,10. — Si ha da Belgrado che il Re Alessandro disapprova le mene e gli intrighi del partito slavofilo, il quale vorrebbe che, dovendo figurare nel corteo storico del Millennio a Budapest una bandiera serba a ricordo delle lotte degli ungheresi contro la Serbia, il Re e il governo serbo non fossero rappresentati alle feste.

Vienna, 23, ore 23. — Si ha da Belgrado che l'Inviato austro-ungarico ha avuto una lunga conferenza col presidente del Consiglio Novakovic circa le formalità per l'intervento della Serbia alle feste del Millennio a Budapest. Si dice che le divergenze furono appianate.

Nozze Coburgo-Hohenlohe.

Il 20 corrente a Coburgo ha avuto luogo il matrimonio della principessa Alessandra di Sassonia Coburgo-Gotha col principe ereditario di Hohenlohe Langenburg, figlio dello *Statthalter* di Alsazia-Lorena.

L'unione civile fu presenziata dal signor von Strenge, ministro di Stato.

Poi il corteo con alla testa il duca Alfredo di Sassonia Coburgo Gotha a braccio dell'Imperatrice di Germania, e l'Imperatore Guglielmo a braccio della duchessa Maria, si recò al Castello dove ebbe luogo la benedizione nuziale.

Al momento dello scambio degli anelli furono tirate dalla cittadella salve di artiglieria.

In seguito vi fu un *déjeuner* di famiglia nella sala del trono, dopo il quale i nuovi sposi partirono per il castello di Langenburg.

Parlamenti esteri

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 23 — (*Camera dei deputati*) — Si riprende la discussione del progetto di riforma elettorale.

Si respinge con 174 voti contro 61 una mozione della minoranza colla quale si propone di prendere il suffragio universale per base della discussione degli articoli. Si delibera quindi, a grande maggioranza, di passare alla discussione degli articoli del progetto presentato dal governo.

La crisi in Francia

Alla Camera.

(S) **Parigi**, 23. — L'aula e le tribune sono affollate; quella diplomatica al completo.

Il presidente del Consiglio, Bourgeois, legge la dichiarazione ministeriale. Ricorda il voto della Camera in favore dei crediti pel Madagascar e l'aggiornamento deliberato dal Senato, il quale pose il gabinetto nell'impossibilità di assicurare, in modo legale, il funzionamento dei servizi militari nel Madagascar. La Camera avendo dato al ministero splendide prove di fiducia, il gabinetto non credette possibile di rassegnare le sue dimissioni al presidente Félix Faure prima di avere reso conto alla Camera stessa dei patriottici motivi della sua decisione.

Nessun altra considerazione l'avrebbe deciso a rinnegare la dottrina di Gambetta che riconosce alla sola Camera la direzione generale della politica, ed il potere di fare e disfare i ministeri.

Il diritto d'interpretare la costituzione non appartiene a nessuna delle due Camere, ma all'Assemblea nazionale.

La dichiarazione difende quindi il ministero dall'accusa di aver seguito una linea di condotta incostituzionale e termina esprimendo la speranza che la maggioranza riformatrice formatasi sul programma del gabinetto, continuerà la politica democratica, attendendo con fiducia l'ora in cui il paese pronunzierà il suo sovrano giudizio. (*Applausi a sinistra*).

Bourgeois, seguito dagli altri ministri, esce dall'aula mentre all'Estrema Sinistra si grida: *Onta al Senato! Abbasso il Senato! Agitazione prolungata.*

Bourgeois e gli altri ministri si recano al Senato.

Intanto Ricard, deputato della Côte d'Or e Goblet presentano ordini del giorno in favore della politica radicale e della preponderanza del suffragio universale.

Maurizio Lebon contesta alla Camera il diritto di discutere mentre manca qualsiasi governo e chiede l'aggiornamento della discussione.

La Camera respinge con 283 voti contro 268 tale proposta di aggiornamento. (*Duplice salva di applausi a sinistra*).

La Camera accorda con 291 voti contro 250 la precedenza all'ordine del giorno Ricard al quale si associa pure Goblet.

L'ordine del giorno Ricard-Goblet è il seguente: " La Camera afferma nuovamente la preponderanza degli eletti dal suffragio universale e la decisione di continuare la politica delle riforme democratiche e passa all'ordine del giorno. „

La prima parte di quest'ordine del giorno è approvata con 309 voti contro 58; la seconda parte è approvata con 417 voti contro 37. (*Applausi*).

In seguito a domanda di 40 deputati del Centro la votazione sull'insieme dell'ordine del giorno Ricard-Goblet ha luogo a scrutinio pubblico, alla tribuna, per appello nominale. La Destra ed il Centro si astengono. Il numero legale di 291 voti non è raggiunto; ma, in conformità al regolamento, i segretari avendo constatato la presenza di oltre 291 deputati il voto è dichiarato valido.

L'ordine del giorno Ricard è approvato complessivamente all'unanimità da 258 votanti.

Vengono poscia presentate parecchie proposte di revisione della Costituzione, le quali sono rinviate alla Commissione.

Infine, su domanda di Develle, la Camera si aggiorna a martedì.

(Servizio speciale del Pop Rom).

Parigi, 23, ore 20.15. — La Camera oggi era pienissima, come non si ricorda.

La polizia custodiva tutti i dintorni della Camera e del Senato.

La dichiarazione di Bourgeois fu giudicata insidiosa perchè porrà nell'imbarazzo il futuro Gabinetto.

(S) **Parigi**, 23. — La riunione dei ministri dimissionari all'Eliseo fu breve. Il presidente Félix Faure ha accettato le dimissioni del gabinetto.

Si crede che Félix Faure comincierà domani a consultare i principali personaggi politici sulla formazione del nuovo gabinetto. Egli conferirà anzitutto coi presidenti del Senato e della Camera.

Al Senato

Parigi, 23 — Franck Chauveau, a nome della Commissione finanziaria, presenta la relazione favorevole all'approvazione integrale dei crediti per il Madagascar.

La discussione è rinviata a domani.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 23, ore 21 — I moderati vorrebbero un Ministero energico, che faccia le elezioni, pronto a ogni eventualità, di cui sia parte Hanotaux agli esteri per ravvivare le relazioni con la Russia.

Dal canto loro i socialisti sono decisi a qualunque estremità pur d'impedire il ritorno dei moderati al governo. Quanto ai radicali, essi osservano che la costituzione di un Ministero moderato è impossibile senza l'appoggio della destra reazionaria, che non possono ammettere.

Nella *Libre Parole*, Drumont sintetizza così la situazione: — Incomincia la rivoluzione!

Il presidente della Repubblica è molto impensierito e si trova in grande imbarazzo.

I senatori sono assolutamente decisi di rifiutare la votazione di qualunque legge a un Ministero radicale. La loro collera si è accresciuta per la forma con cui il gabinetto ha dato le dimissioni. Il riservarne la decisione alla Camera fu considerata come un'offesa diretta alle prerogative senatoriali.

L'Italia all'Esposizione di Parigi.

(S) **Parigi**, 23. — La Camera di commercio italiana di Parigi ha emesso il voto che il Governo italiano prenda una decisione favorevole alla partecipazione dell'Italia all'Esposizione Universale di Parigi del 1900, ed ha deliberato d'invitare il Governo stesso a far conoscere, appena sia possibile, la sua decisione sulla partecipazione dell'Italia a quell'Esposizione, affinchè la Camera di commercio italiana sappia con quali criteri e su quale base debba proseguire i suoi lavori. (Ma se non è ancora pervenuto l'invito del governo francese?)

Timori e lagrime

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 23, ore 18,34. — Il *Temps* prende le difese di Rudinì per le cose d'Abissinia.

Dice che la rottura dei negoziati è una grande sventura per l'Italia, ma che il governo è certo capace di fronteggiare la situazione.

Nessuno ne dubitò mai malgrado la perfida abilità di taluni che cercarono d'ingannare all'interno e all'estero.

Tutti ammettono che, con grandi sacrifici, sconvolgendo l'esercito, l'Italia possa riescire a stabilirsi ai fianchi degli abissini; ma è una triste necessità che il ministero pacifico debba riaprire le ostilità.

Ora gli organi dell'opposizione fanno colpa a Rudinì dello scacco subito, mentre il loro patrono fu causa di mali tanto maggiori.

Le loro accuse indicano che essi non vogliono il ministero attuale, ma non spiegano se sono per la pace o per la guerra.

Confida il *Temps* che l'Italia, edotta dall'esperienza, non si lascierà ingannare da queste arti e che giudicherà una sventura gli avvenimenti i quali possono trascinare l'on. di Rudinì a una politica di espansione che egli ripudiava.

E' davvero ammirevole, come il *Temps* con una tifoide parlamentare in famiglia, che potrebbe anche complicarsi e degenerare in nefrite presidenziale, trovi modo di angustiarsi tanto per l'on. di Rudinì e per l'Italia (in verità più per l'on. Rudinì che per l'Italia), sì da far passare i nostri ufficiosi per gente quasi priva di sentimento.

Non si allarmi troppo il *Temps*, che il pericolo non è poi così grave e così imminente, come forse gli hanno fatto supporre. Che il Governo sia *certo* capace di fronteggiare la situazione, non sono pochi, qui da noi, coloro che ne dubitano (paese scettico il nostro): ad ogni modo lo si vedrà all'atto pratico. Quel che è certo davvero, è che l'Italia, senza sconvolgere il suo esercito e seguendo la politica che gli è indicata dalla sua dignità e dal suo interesse, riuscirà, anche senza la guida illuminata e disinteressata dei giornali francesi, a fronteggiare la situazione in Africa, come ne ha fronteggiate altre ben più gravi in Europa.

IL MINISTRO CODRONCHI A PALERMO

(S) **Palermo**, 23. — Alle ore 15,45 è arrivato l'on. ministro Codronchi, Commissario civile per la Sicilia, ricevuto da tutte le autorità civili e militari e da grande folla che stazionava nei pressi della stazione e che lo acclamò calorosamente.

(S) **Palermo**, 23 — L'on. Codronchi ha emanato il seguente proclama:

" *Siciliani!* - Il mio primo saluto all'isola gloriosa si accompagna al ricordo che essa è la terra dove il proclama di Salemi del 14 maggio 1860 affermò per primo l'unità della patria e che gli istituti liberi parlamentari hanno in questa parte d'Italia le più antiche e nobili tradizioni.

" Il Governo proseguendo negli intendimenti che lo indussero a proporre al Re il grande atto di pacificazione, mi affida l'incarico di provvedere a proporre riforme dirette a rimuovere le cause di malessere e di perturbazioni colla maggiore sollecitudine. I vostri interessi economici e amministrativi e la legislazione che li difende fortificheranno l'ordine pubblico in maniera durevole e sicura.

" Chieggo pertanto consiglio ed aiuto a tutti i cittadini perchè l'accordo fra il popolo e il governo restituisca la pubblica fiducia e all'amministrazione libertà e giustizia e assicuri al paese prosperità e pace.

" Con questi sentimenti e propositi assumo l'ufficio al cui adempimento occorre reciproca fede. Come l'ho in voi, così invoco la vostra in nome dell'Italia e del Re.

" (firmato): Il Ministro Commissario Civile
" per la Sicilia *Codronchi* „

Al Sud-Africa.

(S) **Londra**, 23. — In una riunione del *Costitutional Club*, il segretario di Stato per le Colonie, Chamberlain, pronunziò un discorso dichiarando che l'Inghilterra manterrà con ogni sacrificio la sua preponderanza nell'Africa del Sud.

Egli protestò contro il rifiuto di accordare i diritti di cittadini alla maggioranza delle popolazioni dell'Orange e del Transvaal. Assicurò che i mezzi locali basteranno a domare l'insurrezione dei Matabele. Chamberlain terminò il suo discorso, esortando il paese alla calma di fronte ai pericoli della situazione attuale.

ARMI ED ARMATI

Artiglieria francese.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 23, ore 14.10 — L'artiglieria cominciò le sue manovre facendo esperimenti pratici sul modo di ottenere più rapido lo scaricamento dei pezzi, dei cassoni, degli affusti, dei cavalli dai vagoni ferroviari in aperta campagna, mettendoli subito in posizione.

Fine del pronunciamento... svizzero.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 23, ore 15,30 — Da Berna si annuncia che il Consiglio federale ha ordinato che sieno puniti coll'arresto quei comandanti di reggimenti e di brigata di cavalleria che - come vi fu annunciato a suo tempo - protestarono al Consiglio federale per la nomina del colonnello Markwalver, in luogo del colonnello Wille, a comandante generale della cavalleria. I comandanti di brigata furono puniti con 15 giorni di arresto, quelli di reggimento con dieci.

I giudici di Berlino

In una sola udienza il tribunale di Berlino ha esaurito il giudizio a carico del barone Hammerstein. In una sola udienza ha esaurito l'interrogatorio dell'imputato, l'accusa, l'escussione delle testimonianze, la difesa e, risoluto un incidente sollevato circa l'estradizione dell'imputato, ha emesso la sentenza.

Eppure le correnti dello scandalo si erano lungamente agitate per ingrandire il processo e far entrare in esso ciò che avrebbe solamente servito allo sfogo delle passioni; ma la magistratura berlinese sventò tutti i calcoli e non servì che alla giustizia, la quale non ha nulla di comune con gli scandali e le passioni.

Si doveva solo assodare se il barone Hammerstein avesse falsificata la firma del barone di Finkstein per ottenere dal sig. Flinsk, fabbricante di carta, la fornitura a credito, per dieci anni, di quella occorrente alla *Gazzetta della Croce*; e invece si voleva che il processo si rivolgesse contro il partito conservatore.

L'Hammerstein era stato quindici anni direttore dell'organo dei conservatori, la *Gazzetta della Croce*, e abusando dei sopracciò di questo partito, proprietari o membri del Consiglio di Direzione della *Gazzetta*, aveva estorto loro danari e contratto con i loro nomi obbligazioni rilevanti.

In fondo quindi si trattava di vittime e non di complici; di gente certo da compiangere e non da accusare; e non per tanto la passione politica aveva concepito il suo disegno: far credere compari o quasi di Hammerstein il barone di Finckstein, perchè antico primo maresciallo di Corte; il generale di Waldersee, capo di Stato Maggiore, perchè amico dell'Imperatore; il reverendo Stoecker perchè lungamente pastore di Corte. Ma il Finckstein aveva patito l'abuso della sua firma; ma il [illegible], per i raggiri dall'Hammerstein, aveva rimesso di tasca 100,000 marchi; ma il pastore Stoecker aveva ripreso per miracolo un [illegible] fondo d'onore sottoscritto in favor suo [illegible] dall'Hammerstein!.. Queste circostanze non contavano; c'era la ragione di partito che comandava di sciuparli, di metterli in berlina, di processarne le intenzioni, d'investigare criminalmente la bontà, la tolleranza che avevano potuto avere per il compagno di lotta, mutatosi in pecorella smarrita e perdutasi addirittura.

Ma la magistratura prussiana, vivaddio, non fa carriera, a quanto pare, con i processi celebri; non li crea, non li gonfia, non si presta a gonfiarli per la promozione, per la croce, per compiacere Rabagas e i suoi emuli e continuatori. Essa non ha tempo da perdere a raccogliere sfoghi infami di rettili velenosi e a seguirli nei dilagamenti delle confidenze malvagie; i processi li fa essa, in nome della legge e della giustizia, non mettendosi a rimorchio degli scandalosi di mestiere; e con questi criterii ha bandito dal processo Hammerstein tutto ciò che non aveva diritto di comparirvi, lasciando all'aula di Temi la sua fisionomia, senza mutarla in agone di vendette, di calunnie e di diffamazioni.

Pare quasi di ritornare ai tempi del mugnaio di Sans-Souci e di Federico il Grande: vi sono ancora dei giudici a Berlino!

Roba da ridere

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 23, ore 15,10. — Il *Novoje Wremja* dice che il governo italiano, rifiutando alla Croce Rossa russa il passaggio pel territorio italiano in Africa, ha dimostrato che gli italiani sono barbari perchè partigiani persino nella carità.

Il giornale slavofilo conclude minacciandoci che sconteremo il delitto di lesa generosità!

Roba da ridere tanto quanto la commedia del richiamo della spedizione in Russia, intorno a cui un dispaccio dal Cairo al *Times* conferma che, tranne le infermiere, tutto il resto del personale della spedizione, d'ordine del governo, è da mercoledì in viaggio per Gibuti. Buon viaggio e si divertano, ma almeno non passeranno tra le linee nostre e il nuovo contrabbando di aiuti, consigli, influenze contro di noi non sarà avvenuto col nostro consenso.

Quanto all'accusa di barbarie Dio voglia che cominci ad esserci data per davvero. Abbiamo scontato così amaramente la nostra civiltà eccessiva che sarebbe ora di farla finita e mutar registro. Del resto, è evidente che per il *Novoje Wremja* i barbari non possiamo essere che noi se Menelik è civile e se nel conflitto fra noi e gli abissini tutte le sue simpatie sono per questi ultimi.

Ma, da questo punto di vista, il mondo non pensa tutto come il giornale russo e certi circoli politici e militari russi, fortunatamente; ce lo prova, mentre scriviamo, questo dispaccio del nostro corrispondente berlinese:

Berlino, 23, ore 14,15. — I giornali che commentano il dispaccio del generale Baldissera sulla rottura delle trattative di pace con Menelik dicono che il contegno di costui prova che sarebbe un'assurdità trattarlo come un sovrano di una nazione civile, e più ancora come un civilizzatore.

Il contegno di Menelik impone certamente gravi sacrifici all'Italia, ma questa ne uscirà con onore.

E così sia!

A Cuba.

(S) **Madrid**, 23 — Gli insorti si trovano circondati nella provincia di Pinar del Rio, dopo essere stati sconfitti in vari scontri dagli spagnuoli. Essi subirono numerose perdite in seguito al vivo fuoco dei fucili Mauser e dell'artiglieria. Gli insorti sono quasi nudi, scarseggiano di munizioni e cercano di guadagnare la costa Nord, si crede in attesa di uno sbarco di rinforzi.

Le navi spagnuole raddoppiano di vigilanza della costa, onde impedire qualsiasi sbarco.

Il Congresso dei giornalisti

L'ordinamento della Previdenza. — Il relatore (Guglielmo Brenna) aveva presentato un progetto di federazione fra le varie associazioni di giornalisti per costituire una cassa-pensioni per i professionisti nella vecchiaia. Molte tavole statistiche, nelle quali era tenuto conto delle condizioni presenti del giornalismo.

Vi sono pubblicisti in età avanzata, ai quali è mancato modo e tempo di provvedere agli ultimi anni della loro esistenza, e ve ne sono dei giovani, ai quali il tempo non è avaro: donde la necessità di scale mobili, per le quali, anche cominciando oggi, un pubblicista in età avanzata potrebbe assicurarsi dopo dieci anni una modesta pensione.

Come sopperire ai mezzi? Il relatore proponeva: 1. coi versamento immediato di un fondo da parte delle Casse pie di previdenza già esistenti; 2. coi contributi individuali; 3. coi contributi dei proprietarii dei giornali, i quali dovrebbero pagare la quota mensile di circa cinque lire per ognuno dei collaboratori assicurati. (Bella idea!)

Le critiche e le controproposte fioccarono nella discussione, cui presero parte Norsa, Fiammingo, Valera, Bolognesi, Rota, Nathan (che è diventato come il prezzemolo) e Va[illegible] Si propose di chiedere ai teatri [illegible] per ogni biglietto, in parziale corrispettivo dell'annuncio degli spettacoli: un centesimo per ogni annuncio inserito nei giornali: e costituire una federazione di resistenza qualora i proprietari dei giornali rifiutassero il contributo. (Questa le supera tutte!)

La conclusione fu che i partigiani della previdenza e quelli del mutuo soccorso, finirono coll'accettare le proposte del relatore, il quale perorava carezzando l'orologio con la rispettiva catena, in attesa forse delle 5 lire mensili per ogni collaboratore, da pagarsi dal proprietario del giornale!

Fu nominata una Commissione coll'incarico di studiare sei mesi.

Non mancò la nota comica. Il Valera e il Vassallo volevano si deliberasse sin d'ora sciopero generale, qualora i proprietari dei giornali non aderissero al contributo. Per molti giornali sarebbe una risorsa.

Diritti del giornalista, obblighi dell'editore e locazione d'opera — Relatori: Gabrielli e Valera.

Il Valera, dopo una serie di preamboli nebulosi concludeva per una lega di resistenza per il riposo festivo, un mese di vacanza, il compenso proporzionato agli anni di servizio, e l'obbligo dell'editore di non assumere che il giornalista con *tessera*, mettendo al bando il *giornalistoide*.

Gabrielli più angusto, ma più pratico restringeva il tema alla indennità che gli editori dovrebbero ai giornalisti licenziati senza motivo e citava la giurisprudenza già formata presso la magistratura di Roma.

Parlarono in vario senso Macchi, Bolognesi, Valera, Gelli, Valdata, Fiammingo, Popovic, Mengarini, Norsa, Colognani, ed altri.

La conclusione fu un ordine del giorno, diviso in quattro capi, nel quale si stabilisce:

1. Di prender atto dei giudicati, che danno un avviamento alla interruzione del contratto di locazione d'opera tra editori e giornalisti.

2. Di affermare che in caso di licenziamento senza ragionevole motivo, il proprietario deve corrispondere al giornalista un indennizzo proporzionato alla durata del servizio prestato, alle responsabilità assunte, alle difficoltà di collocamento.

3. Deferire ad una Commissione un modulo di contratto tra editori e giornalisti, promuovendo una federazione di resistenza.

4. Comandare a questa commissione di equiparare le condizioni dei collaboratori straordinari a quelle degli ordinarii, sempreché collaborino in un solo giornale.

Quest'ultima è il colmo dell'assurdo.

E così tra risoluzioni vaghe, altre platoniche, altre semiserie, qualcuna assurda e una sola pratica si è chiuso il II Congresso dei giornalisti italiani.

Il fatto del siero.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 23, ore 17,30. — La *Medizinische Wochenschrift* constata, all'infuori delle altre accertate nelle cliniche viennesi dal prof. Palbauf, che altre trecento iniezioni preventive sono riuscite splendidamente.

Il D.r Servin, uno specialista, afferma essere un grave errore il credere che coll'autopsia si possa stabilire l'avvelenamento.

Difende strenuamente il siero Behring e conclude dicendo che il dolore provato dal D.r Langerhans per la morte del figlio unico non vale a giustificarlo abbastanza dell'allarme dato a tante madri e dello scempio fatto di uno dei più importanti ritrovati della scienza medica moderna.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 23 contiene:

Decreto che revoca quello del 7 maggio nella parte che istituiva un Archivio notarile mandamentale nel Comune di Valguarnera Carrepepe (Caltanissetta) — Relazioni e decreti che prorogano i poteri dei Commissari straordinari di Aragona (Girgenti) ed Acerno (Salerno) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della marina ed in quello dell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 20 corrente in Roccaforte Mondovì e Frabosa Sottana, provincia di Cuneo, in Civate e Rogeno, provincia di Como, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Ministero dell'istruzione. — *Università.* — Gazzotti, preparatore nel gabinetto anatomia umana Modena, è sospeso per gravi motivi disciplinari.

Libera docenza. — Bonazzi dott. Igino, autorizzato trasferire libera docenza di zootecnia dalla scuola superiore di medicina di Milano a Bologna.

Monumenti. — Vendeghini Enea è chiamato a far parte della Commissione conservatrice dei monumenti in Ferrara.

Brancaccio comm. Antonio, per deliberazione del Consiglio provinciale di Napoli, è nominato membro della Commissione conservatrice dei monumenti di quella provincia.

Menichini comm. Benedetto è chiamato a far parte della Commissione conservatrice dei monumenti, quale rappresentante il Comune di Napoli.

Martini prof. Giorgio e Novello prof. Giuseppe sono chiamati a far parte della Commissione conservatrice dei monumenti, quali rappresentanti del Comune di Treviso.

Cosenza dott. Giuseppe nominato ispettore dei monumenti per il circondario di Castellammare di Stabia.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bologna, 22 — E' imminente l'apertura dell'istituto ortopedico, fondato col lascito dell'illustre prof. Ripoli, a San Michele in Bosco. Vi saranno ricoverati oltre i poveri, anche ammalati a pagamento.

Cuneo, 22 — I lavori di traforo per la galleria del Colle di Tenda, diretti dall'ing. Amadasi, procedono alacremente.

In questi giorni si è superata la sacca acquosa che pareva insormontabile e per la quale l'impresa Vaccari abbandonò i lavori, che furono assunti in economia dal governo.

Fra pochi giorni la zona acquifera sarà attraversata e il lavoro procederà con maggiore speditezza, così sopra gli 8100 metri misurati dall'intera galleria sono escavati circa la metà. Si può quindi prevedere il traforo completo entro tre anni.

Firenze, 22 — Oggi il principe Vittorio Bonaparte ha visitato il principe di Napoli a Palazzo Pitti.

Alle ore 20,35 è partito per Moncalieri dove si reca presso la principessa Clotilde.

Padova, 22 — A Chioggia si è costituito un Comitato per promuovere l'aggregazione di quella città al Comune di Padova.

Genova, 22. — La Congregazione di carità riscosse oggi la somma di 300,000 lire, ammontare del legato di beneficenza lasciato dal genovese Alimonda morto ad Odessa.

Verona, 22. — Stamane dal diretto partito da Verona, a un chilometro da Ala, le tre ultime vetture balzarono fuori del binario rovesciandosi. Una di esse era l'ambulante postale, entro il quale trovavansi due impiegati e due inservienti.

I primi rimasero incolumi, i secondi, entrambi di Bologna, furono estratti con gravi contusioni.

Venezia, 23. — La questura ha proceduto la scorsa notte all'arresto di 4 spacciatori di biglietti di Banca falsi da L. 100. Ne sequestrò per L. 7000.

Gli arrestati erano anche ricercati dalla questura di Torino per altre spendizioni e truffe colà commesse.

Alla memoria di Bonghi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Anagni, 23, ore 12,50. — L'inaugurazione del ricordo marmoreo alla memoria di Ruggero Bonghi, nel collegio di Anagni, è riuscita commoventissima.

Pronunziò nobili e affettuose parole il senatore Blaserna, poi l'on. Galimberti con elevate immagini compendiò la vita dell'illustre uomo, con un discorso eletto per forma ed esuberante di affetto.

Come rappresentante del governo promise valida e duratura assistenza all'istituto.

Seguì la premiazione delle alunne più gentili. In questa festa, ideata da Bonghi, sono le compagne stesse che conferiscono il premio.

Fu poscia cantato ottimamente il coro del " Mosè „.

Intervennero alla cerimonia l'on. De Bernardis, il deputato Flanti genero del Bonghi, il comm. Bacci, il cav. Sferracarini, il sottopref. di Frosinone, la signora Manfroni rappresentante le scuole normali e moltissime rappresentanze di scuole elementari e del ministero della pubblica istruzione.

Gli invitati furono ricevuti dall'avv. Bonghi, figlio dell'estinto. Malgrado la pioggia, l'affluenza fu grandissima.

Bellissimo il modesto monumento su disegno dell'ing. De Angelis. Poco riuscito il ritratto.

Alle ore 15 si fece una visita alla monumentale cattedrale.

BARONE CASIMIRO PISANI

La mattina del 20 corrente spegnevasi in Palermo il barone **Casimiro Pisani**.

Egli ereditò dal padre suo il carattere fiero, il profondo sentimento del dovere, la devozione alla Patria. Appena diciannovenne prese parte alla rivoluzione del 1848, e fu tra gli ultimi a cedere le armi alla invasione delle orde borboniche che riconquistarono la Sicilia.

Ritornato in famiglia, trasse vita più che modesta; ma la dura penuria della esistenza e la ferocia della polizia di Maniscalco non poterono scuotere la fede che egli aveva nell'avvenire d'Italia. Alla causa nazionale consacrò tutto sè stesso; e dal 1857 fu nucleo e vita della vasta cospirazione che, scoppiata nell'aprile del 1860, aprì le porte al generale Garibaldi, col quale il Comitato di Palermo era già in relazione.

Amante della sua città natale, il Pisani vi coprì per lunghi anni, il posto di Direttore compartimentale dei telegrafi: fu Presidente della Società del 4 aprile, Presidente della Deputazione provinciale, e Direttore dell'Istituto di Beneficenza. In tutti questi pubblici uffici egli portò sempre la nota alta di un carattere retto ed intransigente; ma il suo collocamento a riposo, le ultime vicende politiche, la decadenza morale dell'ambiente col quale si vedeva costretto a lottare, ne scossero la fibra robusta e gli amareggiarono grandemente la vita.

Assalito da fiera polmonite Casimiro Pisani vide appressarsi la morte con animo sereno: e non per lui si dolse, ma per le due figlie, per le sorelle, che lasciava prive di appoggio.

Palermo gli ha reso onori meritati. Per Casimiro Pisani può dirsi che

la morte fura i migliori.

E se un giorno qualcuno con tranquilla coscienza scriverà l'epopea di que' tempi nei quali un pugno di generosi, sotto il servaggio borbonico, preparò in Sicilia gli avvenimenti che compierono l'unità della Patria, il nome di Pisani splenderà quale fulgida stella di fronte a coloro i quali dell'altrui abnegazione e degli altrui sacrifizi, han fatto traffico indegno.

Per oggi sia pace a te Casimiro, fratello mio — amico mio fin dalla poesia dei nostri primi anni — pace a te nella tua povera tomba. Chi mi avrebbe detto che io, più vecchio di te, dovevo portare sul tuo sepolcro il mio caldo tributo di pianto!

Roma, 22 aprile 1896.

N. Beltrani-Scalia.

Bergamo, 23. — Il senatore Giovanni Battista **Ruggeri della Torre** è morto a Romano di Lombardia suo paese nativo.

Nato di agiata famiglia, di principii liberali, studioso specialmente di materie economiche, fu mandato per la prima volta alla Camera dal Collegio di Treviglio di cui faceva parte Romano, nella XI legislatura e fu confermato nelle successive fino alla XV nella quale sedette come uno dei rappresentanti del 2° collegio di Bergamo. Militò a sinistra, ma di rado fece udire la sua voce. Assiduissimo ai lavori dell'Assemblea fece parte però di varie Giunte e commissioni e propugnò sempre le riforme atte a facilitare lo sviluppo della industria e dell'agricoltura.

Dal 26 gennaio 1889 faceva parte del Senato del Regno.

Teatri ed Arte

Lirica. — I giornali di Milano giudicano generalmente il *Chatterton* del Leoncavallo con benevolenza maggiore di quella del pubblico.

Pure riconoscendo nella musica una ampollosità esagerata ed una prevalenza troppo grande dell'elemento melodrammatico, essi trovano tuttavia eccessiva la rigidezza colla quale il pubblico del Lirico ha giudicato questa partizione. Dove tutta la critica è concorde è nella lode al protagonista tenore Lucignani. Il Nappi della *Perseveranza* così scrive:

L'esecuzione fu stupenda da parte del protagonista. Il pubblico ne fu ammirato, ed espresse più volte la sua soddisfazione al tenore Lucignani, con scrosci di applausi entusiastici, clamorose ovazioni.

Infatti non si potrebbe tratteggiare il tipo del protagonista, renderne drammaticamente ogni intenzione e vivificarlo col colorito musicale, meglio di quanto ha fatto il Lucignani. Egli si è dato ragione di ogni piccolo accessorio della sua parte lunga e faticosa: è penetrato a fondo, se così posso esprimermi, nelle viscere del personaggio, e ne ha fatto risaltare con singolare maestria le varie faccette.

La sua voce, nonostante la sua asprezza di timbro, acquista una singolare potenza di espressione.

Anche ieri sera, come a Roma, egli, — mi valgo di quel mio apprezzamento, — pose nell'accento, ne' singulti della disperazione, tanto cuore, tanta intelligenza, una così intensa commozione, quali certamente il Leoncavallo, pur aspirandovi, non credeva forse di vedere estrinsecate.

Drammatica. — Jules Lemaître ha scritto un dramma romantico, il cui titolo non è ancora fissato, e che sarà rappresentato probabilmente durante la stagione prossima, alla Porte-Saint-Martin, protagonista il Coquelin.

L'azione, divisa in otto e forse in nove quadri, si svolgerà in un piccolo regno immaginario.

Il dramma ricorderà *les Rois* dello stesso autore, ma l'elemento scenico e decorativo dominerà più ricco e vivace.

A proposito del Lemaître il *Figaro* c'informa che l'eminente critico avrà il suo busto al prossimo Salon dei Campi Elisi.

Il lavoro, riuscitissimo, farà onore allo scultore Ronfosse già favorevolmente noto.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Trieste, 23, ore 24. — La *Marcella* di Sardou ha avuto, al nostro teatro comunale, esito contrastato. Il teatro era completamente venduto e i prezzi erano stati aumentati.

Domani sera si replica.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Appello - II Sezione

Pres. Ponticaccia - *Cons.* Romano, Orrà e Griglia - *P. M.* Tofano.

Non era lui.

Quel tale Giannelli Alfonso, di anni 22, da Roma, usciere all'Ospizio di S. Michele, condannato dal tribunale a 20 mesi di reclusione per furto qualificato, fu dalla Corte assoluto. Era difeso dall'on. Vienna.

In Tribunale - VI Sezione.

Pres.: Simonetti - *Giudici*: Lo Re e Gennaro - *P. M.* De Lertis.

Furti di gioielli.

Giovanna Guarracini, d'anni 17, romana, tipografa, essendo morta il 19 giugno dell'anno scorso una sua amica, Pia Cerilli, si recò il giorno del funerale in casa della madre della giovanetta. Qui, approfittando della confusione della casa, rubò da un mobile un paio d'orecchini del valore di lire 70.

Nell'istruzione del processo si accertò che la stessa, nel novembre del 1894, aveva rubato un anello d'oro di lire 25, ad una compagna di lavoro.

Per i due furti fu ieri condannata a sette mesi e dieci giorni di reclusione. Dif. avv. Vitali.

Ladri di frutta.

Il 27 luglio scorso, l'ortolano del fondo in via Salaria, 44, appartenente a Giovanni Maltagliati, sorprese quattro giovinastri, che penetrati nel fondo stavano rubando delle frutta.

Al suo avvicinarsi i quattro ragazzi si diedero alla fuga: ne potè acciuffare uno, Giuseppe Ferrari, d'anni 14, napoletano, che fu ieri condannato in contumacia ad un mese e venti giorni di reclusione.

Lo studente che fischiava.

La scorsa notte, due guardie di P. S. perlustrando il quartiere di S. Lorenzo, udirono in via degli Equi un fischio.

Sospettando che con ciò volesse annunziare la loro presenza a possibili malfattori, si avvicinarono al fischiatore, domandandogli spiegazioni. Questi rispose ingiuriando le guardie, che lo arrestarono.

Era lo studente di belle arti, Giuseppe Galtezzi, di anni 24, da Anagni, che fu ieri condannato a venti lire di multa. Dif. d'uff. avv. Gregorace.

VIII Sezione.

Pres.: Russomando - *Giudici*: Giovene e Di Stazio - *P.M.* Grazioli.

La truffa di Bracciano.

Moneti Giuseppe, d'anni 38, da Siena, trovandosi disoccupato in Bracciano, si rivolse alla Questura perchè, sfornito di mezzi com'era, lo rimpatriasse: a nulla essendo approdate le sue richieste, carpì ad una dozzina di operai di Bracciano una ventina di lire, colla promessa di portarli a lavorare a Vetralla per la costruzione di un argine.

Siccome è il sedicesimo peccato che Moneti commette, il Tribunale gli ha dato per penitenza 18 mesi di reclusione e 2 anni di vigilanza speciale. - Dif. d'uff. avv. Escobedo.

Un benefattore mal ricompensato.

Verdecchia Gio. Battista, di anni 21, da Veroli, veniva condannato a 112 giorni di reclusione per furto qualificato in danno del padrone Rocchi Luigi e della zia Irene Cavaceppi. - Lo difese l'avv. Escobedo.

Non era bancarottiere.

Garibaldi Tommaso, con oreficeria in piazza Capranica, con sentenza del Pretore urbano veniva condannato a 25 giorni di detenzione per bancarotta semplice. Il Tribunale lo ha riconosciuto innocente e lo ha assoluto. - Dif. avv. Zuccari.

Il disastro di via Firenze

L'11 ottobre dell'anno scorso, si stava imbiancando le pareti del cortile di uno stabile della Congregazione di Carità, posto tra via Modena e via Firenze, quando ad un tratto il ponte, su cui lavoravano il muratore Alfonso Martinelli e l'imbianchino Giovanni Malvezzi, si ruppe, traendo seco i due operai, che per la caduta morirono entrambi.

E stato risultato che il ponte era costruito male e con legname fracido, si iniziò procedimento penale contro l'ingegnere Reibaldi, l'assistente Ferdinando Burri ed il costruttore Gaetano Andolfi.

Di questi il solo Andolfi fu ritenuto responsabile di omicidio colposo e condannato a 10 mesi di detenzione e L. 1650 di multa, più i danni verso la parte lesa, costituitasi parte civile, alla quale intanto accordò L. 300.

Dif. avv. Ranzi.

Dalla provincia romana

Palestrina, 23 — Questa mattina ebbe luogo nella Cattedrale un solenne funerale, per deliberazione del Consiglio comunale, in suffragio dei caduti in Africa. Assistevano il Municipio al completo, le autorità governative, la Società del tiro a segno, l'Operaia, quella dei calzolai, cappellai, il Circolo Prenestino, le scuole e tutta la popolazione, col concerto.

Il corteo fu diretto dal sig. Francesco Passi e dal segretario Coltellacci, coadiuvati dal cons. Bonani.

Le Società deposero sul tumulo splendide corone. Insomma una cerimonia che fa onore al paese.

CORSE ALLE CAPANNELLE - DERBY REALE

Tempo da corse... di lupi. Giornata rigida, invernale. Da ieri piove a dirotto e il prato, il *paddock*, la pista sono trasformati in una laguna, adatta non tanto alle corse quanto... alle regate.

I cavalli affondano fin sopra lo zoccolo: gli *sportsmen* — Dio buono in quali condizioni! — nuotano allegramente, cercando di fare buon viso a cattivo tempo.

Dovunque uno squallore. Sul prato qualche centinaio di ombrelli in lotta coll'acqua e col vento, implacabili. Nelle tribune tuttavia non manca una certa animazione.

Anche le signore hanno affrontato la bufera e sebbene non numerosissime è discreto il contingente. Noto la San Faustino, la contessa Di Sambuy, la duchessa di Gallese, le contessine Bruschi, le principessine Di Belmonte, Donna Nicoletta Grazioli, la marchesina Lavaggi, la marchesa Marignoli, la marchesa Calabrini, la marchesa Guiccioli, la principessa di Solofra, la princ. Pallavicini, la contessa Cellere, la signora Mazzoleni, la contessa di Franckstein, la principessa Radzvill, la duchessa di Terranova e parecchie altre i cui nomi mi sfuggono.

Gli *sportsmen* sono naturalmente al completo.

Il duca di Marino, don Fabrizio Colonna, il principe Odescalchi, il conte di San Martino, l'on. Silvestrelli, il principe Doria, il marchese Vitelleschi, il marchese Calabrini, il principe Boncompagni, il conte Primoli, il generale Mocenni, il senatore Rattazzi, il conte Prinetti, don Marino Torlonia, il signor Calderoni, il marchese Turati, il marchese Bordonaro, il cav. Ranucci, sono al loro posto di battaglia.

Alle 2 1\|2 si adunano i cavalli pel:

Premio delle Tribune

(Corsa a reclamare)

L. 1,000. Entr. L. 50, forf. 50. L. 300 al secondo. Metri 1,200.

Corrono:

Cavalli	*Genitori*	*Propr.*	*G. e berr.*
Indivia	Marines-Eulalia	B. Berardi	m. nero
Sericano	Andred-Sangarre	Frankestein	nera-ros.
Sabina	Lazio-R. Princess	T. Rook	b. verde
Mongrana	King Bruce-Marlisa	Rook junior	v. rosso
Pace	Melton-Miss Irene	San Fermo	bleu oro
Virdilio	Enio-Santuzza	Bordonaro	r. bleu
Quittah	FitzSimon-Gold F.	Batsford sen.	palle n.

Varenna — nostra favorita — è ritirata.

In complesso la corsa non desta grande interesse. Il terreno pesante, rende tutti dubbiosi. Si scommette per *Virdilio*, montato da *Wright*, dato ad 1 1\|2, malgrado i suoi due chili di sopraccarico. Gli altri oscillano da 3 a 4.

La corsa ha luogo fra la generale disattenzione, mentre le tribune si vengono affollando.

Risultato. *Prima*: *Indivia*, montata da Kinyon, che supera di una testa *Pace* condotta da Maiden.

Buon terzo *Quittah* montato da Hemming.

Seconda corsa - **Premio Andreina** - *ore 3 p.*

(Handicap discendente)

L. 2,000 Ent. L. 150, forf. 50 L. 605 al secondo. Met. 1,400.

Dei dodici iscritti non si presentano allo *starter* che i seguenti:

Cavalli	*Genitori*	*Propr.*	*G. e berr.*
Enio II	Hamlet-Redpole	Gen. Agei	bianco
Varenna	Talisman-Varesina	T. Cacace	e. nero
Tanville	Retreate-Tamponne	Detta	gran. b.
Hassan	Melton-Fire Bell	Modigliani	ar. nero
Richmond	Triumvir-Ruby	Razza Volta	bleu n.

Fortunatamente la pioggia ci dà un momento di tregua.

Le difficoltà del terreno hanno spostato tutte le previsioni.

Favorito è *Tanville*, montato da Hemming, quotato ad 1, favorito più che altro dai suoi 47 chili, di fronte ad *Enio II*, cui ne furono assegnati 65. *Enio*, condotto da Rook, è dato a 3, piazzato ad 1. Così *Varenna* trova poche scommesse a 2, mentre è preferita piazzata a 4\|6. Non sono trascurati peraltro *Richmond* montato da Kinyon a 5 e *Hassan* condotto da Milani, ceduto a 4; piazzati rispettivamente a 1\|2 ed 1 1\|2.

Partenza ottima: corsa splendidissima. Le previsioni si realizzano: giunge primo *Tanville*, seguito a breve distanza da *Richmond* e da *Enio II*.

Il totalizzatore divide 13 lire su *Tanville* primo: 8 piazzato.

Giunge in questo momento S. M. il Re, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Ponzio-Vaglia.

S. M., dopo essersi trattenuto pochi minuti con la Presidenza della Società delle Corse, scende a visitare il *paddock*, dove i cavalli si dispongono per il Derby.

Terza corsa - **DERBY REALE** - *ore 3 1\|2 p.*

L. **24,000** date da S. M. il Re, per puledri interi e puledre puro sangue nati in Italia nel 1893.

Entrata L. 500. Su queste L. 3000 al 2. e L. 1000 al 3. - Metri 2000.

Corrono:

Cavalli	*Genitori*	*Propr.*	*G. e berr.*
Serchio	Melton-Reseda	Spinola	b. cel.
Allegro	Melton-Algol	Sansalvà	r. verde
Goldoni	Melton-Venetia	T. Rook	b. verde
Glaucus	Enio-Teresina	Detto	b. verde
Jubilee	Melton-Jalouse	Detto	bianco
Raminga	Rabicano-Ravigote	Carmignano	b. nero
Dittatore	Wolsey-Lady Annie	Detto	b. nero
Khalif	Melton-Pistache	Angeloni	r. bleu
La Ristori	Melton-Rencontre	Dall'Acqua	nero
Mosquito	Triumvire-Mamm.	Razza Volta	bleu n.
Piemonte	Gambetta-Edna	Poggiomont.	turc. v.
Gloria	Sir Bevys-Fame	Sinesi	bleu g.
Upupa	Curraghm.-Ullania	Detto	rosso b.
Diodoro	Meilleur-Elsa	Bordonaro	rosso b.

Ritirato *Brass*.

E' la grande attrattiva della giornata e quindi desta il maggiore interesse. Animatissime le scommesse per quanto le previsioni siano paralizzate.

Preferito sempre *Glaucus*, affidato ad Hagger, dato ad 1 1\|2, piazzato a 3\|4; dopo lui *Serchio*, montato da Wright, gode le maggiori simpatie, quotato da 2 a 2 1\|2, piazzato a 1\|2.

Gli altri sono a grandi distanze, meno *Gloria* che (montato da Chapman) oscilla da 4 a 7.

La scuderia Rook continua ad ispirare la maggiore fiducia e *Goldoni* montato dallo Rook figlio e *Jubilee*, montato da Cranham trovano larghe scommesse sebbene dai *bookmakers* siano rispettivamente ceduti da 7 a 10 e da 8 a 12; piazzati ad 1 1\|4 ed a 2. Per gli altri si hanno le seguenti quote: *Raminga* da 6 a 12, *Dittatore* da 8 a 14. *Upupa* da 12 a 14, *Khalif, La Ristori, Mosquito, Piemonte, Diodoro* da 20 a 30!

I cavalli dopo aver sfilato innanzi alla tribuna reale si dispongono alla partenza che si effettua regolarmente.

Serchio, prende la testa seguito da *Raminga*, da *Allegro*, da *Glaucus*, incalzato dagli altri che procedono a gruppo, con ottima andatura. A metà del percorso però la scuderia Rook avanza rapidamente e *Goldoni* — il figlio di *Melton* — si stacca brillantemente dagli altri. Invano *Serchio* ed *Allegro* cercano di stringerlo. Nell'ultimo tratto *Goldoni* distanzia il gruppo di parecchie lunghezze. *Mosquito* intanto batte *Raminga* e *Glaucus*.

Siamo al traguardo. *Goldoni* non smentisce il suo sangue! E' primo — ottimo primo — per quattro lunghezze almeno! Secondo *Allegro*, terzo *Mosquito*.

Animati commenti nelle tribune; splendidi affari per i *bookmakers*. Il totalizzatore divide 50 lire sul primo; piazzati: 19 lire su *Goldoni*, 10 su *Allegro*, 84 su *Mosquito*!

All right!

Quarta corsa - ore 4 1\|2 pom.

Premio del Jockey Club

L. 3,000 Ent. L. 200, forf. L. 100. L. 600 al sec. Metri 2,000.

Corrono:

Cavalli	*Genitori*	*Propr.*	*G. e berr.*
Oranzeb	Garrick-Fire Bell	Modigliani	bleu n.
Sansonetto	Andred-Sieta	Carmignano	bianca n.
Foedora	Claymore-Maccar.	Detto	r. bleu
Santiago	Ray Archer-Stella	Pet. Ecurie	gran. b.
Penelope	Pythagoras-Palma	Sansalvà	rossa v.

Scarso interesse. Si ritiene indiscutile la vittoria di *Sansonetto* che montato da Maiden è dato ad 1 1\|2; piazzato ad 1\|2; *Oranzeb* (Rossiter) e *Penelope* (Heran) sono ceduti a 3 a 4 *Foedora* (Wright) e *Santiago* (Hemming).

E il risultato non tradisce le previsioni: *Sansonetto* è primo per due lunghezze; buona seconda *Penelope*; terzo *Oranzeb*.

Quinta corsa - **Premio Cecilia Metella** - *ore 5*

(Gentlemen riders - handicap)

L. 1,500 Ent. L. 100 forf. 50. L. 200 al sec. 100 al ter. Metri 2700.

Non si presentano allo *starter* che:

Cavalli	*Genitori*	*Propr.*	*G. e berr.*
Petite Marraine	Monarque-Persist	Mimbelli	g. bleu
Annina	Garrick-Toniella	Calabrini	r. bleu
Anchovy	Orig. sconosciuta	Lauricella	g. verde

Sono montati rispettivamente dai proprietari Luca Mimbelli, marchese di Roccagiovane e sig. Nardini.

Petite Marraine è alla pari - *Annina* a 4\|5 - *Anchovy* a 10.

Alla partenza *Anchovy* avanza sugli altri e fa tutti gli sforsi per mantenersi; ma a mezzo percorso è finito. *Annina* la supera, stretta fortemente da *Petite Marraine*. La lotta è fra questi ultimi. Le maggiori speranze sono per *Annina*; ma all'ultimo tratto Mimbelli lavora di frusta e *Petite Marraine* per mezza lunghezza giunge prima.

Il ritorno... un ritorno squallido, non desta alcuno interesse. Piove. Alcune carrozze in piazza San Giovanni: pochi curiosi sulle vie Merulana, Santa Maria Maggiore, Agostino Depretis e... nulla più.

Brevi considerazioni.

Come avevamo preannunziato, il **Derby Reale** è rimasto ai prodotti di *Melton*. E' questo il secondo anno da che l'eccellente stallone ha i suoi prodotti al *Derby* e il risultato non poteva meglio corrispondere.

E' giunto primo *Goldoni*, forte ed elegante puledro, figlio di *Melton* e della cavalla *Venetia* importata in Italia nel 1886 da quell'intelligente ed appassionato *sportsman*, che è il cav. Cesare Ranucci.

Allegro figlio di *Melton* e *Algol*, che avevamo già indicato come temibile concorrente, tale si è dimostrato. La pioggia incessante che ci perseguita da tre giorni ha radicalmente cambiato le probabilità della vittoria: sconcertato nella sua azione dal terreno pesante, *Allegro* non ha potuto impiegare tutti i suoi mezzi ed ha dovuto contentarsi del secondo posto ad otto lunghezze.

Nel premio del *Jockey Club* si è potuta vedere l'azione potente del vecchio *Sansonetto* presentato in splendida condizione.

Esso nel più perfetto stile e con la maggiore facilità ha avuto ragione dei suoi avversari *Penelope*, *Oranzeb*, *Foedora* e *Santiago*.

L'*Omnium* è la corsa più importante che si disputa sul terreno e coi danari della Società romana delle corse.

Quest'anno diverrà anche più interessante perchè ci darà modo di valutare il progresso della nostra produzione nell'ultimo triennio. Tre vincitori di Derby, *Sansonetto*, *Oranzeb* e *Goldoni*, si misureranno domenica prossima. Auguriamoci che possano facilmente aver ragione delle nuove importazioni.

Friendship.

Scienze e Lettere

Specula Vaticana -- La cometa di Swift.

La cometa di Swift è stata osservata all'Osservatorio di Echo Mountain (Stati Uniti d'America) il 13 aprile alle ore 8 in tempo medio locale, ed aveva la seguente posizione:

A. R. = 54° 45'

D. P. N. = 74° 20'

La cometa si muoveva lentamente verso occidente ed era adorna di coda.

La stessa cometa è stata osservata il 16 all'Osservatorio di Lick (California) alle ore 8, m. 26,4 in tempo medio locale, e si è trovata avere la seguente posizione:

A. R. = 54° 35' 09''

D. P. N. = 71° 40' 28''

e il movimento diurno:

A. R. = 00

D. P. N. = — 2° 30'

Lo sciopero al Laurium

Le miniere del Laurium, in Grecia, quantunque esercitate da una compagnia francese, sono ancora sotto la direzione degli antichi loro possessori, i signori Serpieri di Rimini, della famiglia che dette un rappresentante alla Costituente Romana e un prefetto al Regno d'Italia.

Il telegrafo annunciava ieri uno sciopero degli operai minatori del Laurium di oltre 2000; intervennero le truppe e vi furono cinque morti e cinque feriti. Il signor Serpieri *junior*, direttore, fece in tempo a salvarsi col personale tecnico negli uffici della Società, dove fu a lungo bloccato e assediato.

Le ultime notizie recano che il giorno 20 riuscì a liberarsi ed egli stesso telegrafa che spera di ristabilire prontamente l'ordine e riprendere i lavori.

Sepolto vivo.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Vienna, 23, ore 23,20. — Si ha da Graz che a Stenjevec, villaggio della Croazia, fu scoperta ultimamente una banda di assassini.

Vennero operati 29 arresti. Si venne così a sapere che il 9 novembre 1889, l'oste del villaggio, certo Kirchenegg, attirò nella cantina il possidente italiano Giosefini e coll'aiuto di due assassini lo sotterrò vivo.

Il tribunale ha fatto ora esumare il cadavere del Giosefini ed ha potuto constatare la verità dell'asserzione.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 24 aprile 1896 — S. Giorgio.

Leva il sole alle ore 5,17 m. - Tramonta alle 7,00 s.
Leva la luna alle ore 3,27 s. - Tramonta alle 3,29 m.
Quarantore. — S. Carlo al Corso dal giorno 24 al 26.

BOLLETTINO METEORICO

23 aprile 1896

Europa pressione elevata Isole Brittaniche ed estremo Sud-est, sensibile depressione Mare Tirreno, pressione minima Lituania.

Italia 24 ore: barometro disceso notabilmente dovunque pioggie fuorchè Nord-ovest e estremo Nord, copiose specialmente Centro, qualche nevicata Appennino; venti freschi forti grecali Veneto, secondo quadrante Sud; temperatura cambiata irregolarmente; mare qua là agitato. Stamani cielo nuvoloso, coperto piovoso; venti freschi abbastanza forti primo quadrante Nord, ponente Sardegna, secondo quadrante Italia inferiore.

Probabilità; venti freschi abbastanza forti secondo quadrante Sud, specialmente settentrionali Nord; cielo nuvoloso con pioggie; mare mosso agitato.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
23 aprile 1896

Temperatura dell'aria a metri 1.45 sopra il suolo	mass. 13,1		Minim. 9,2		
	osservata a ore 15		—,—		
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,80	
	11,0	10,4	10,8	11,1	

Rebus dantesco

Ripetiamo le parole, × Sr VI/O CnS debole e tartassato O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente: G-ORA

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 20 e 21 aprile
Nati 61 compresi 3 nati morti.
Morti 49 dei quali 19 sotto i 7 anni.

morti

Barabbino Francesco fu Nicola, Palermo, 56, vedovo
Giacomozzi Maria di Andrea, Loro Piceno, 13
Ludovisi Pietro fu Antonio, Roma, 76, coniug.
Vignani Nazzareno, 8
Domelli Irene fu Gaetano, Campoli, 79, vedova
Caterini Augusto di Gaetano, Roma, 27, celibe
Olivieri Pietro fu Berardino, Rieti, 48, coniug.
Santini Arcangelo fu Filippo, Acquasparta, 44, coniug.
Castellani Stanislao fu Giovanni, Roma, 69, coniug.
Foti Costanza fu Alessandro, Roma, 73, nubile
Dubini Erminia fu Domenico, Ancona, 43, coniug.
Ponziani Anna fu Nicola, Albano, 46, vedova
Francescangeli Cesira fu Settimio, Roma, 9
Bandiera Clotilde fu Giacomo, Modena, 76, vedova
Simoneschi Anna Maria fu Tommaso, Piperno, 52, coniug.
Cascini Amelia, 7
Bianchi Giulio fu Pietro, Roma, 10
De Carolis Arnaldo di Raffaele, Roma, 10
De Lulli Serafino di Domenico, Roma, 1
Speranza Giuseppa di Giuseppe, Montecchio, 54, nubile
Ronci Rosa fu Ignazio, Paliano, 81, vedova
Pompili Giovanni fu Filippo, Amandola, 56, coniug.
Andreucci Carolina fu Francesco, Offida, 69, vedova
Lanciani Geltrude fu Antonio, Frascati, 81, nubile
Paritari Giacomo, 20
Morganti Pasquale di Domenico, Celano, 29, coniug.
Di Genova Antonio fu Onofrio, 8, Pelino, 46, coniug.
De Simoni Romeo di Augusto, Roma, 9
Averardi Palomba fu Giovanni, Roma, 10, nubile
Saltarelli Ercole fu Giovanni, Roma, 40, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ospedale Maggiore Novara. 30 aprile - Affitto per 9 anni dall'11 nov. 1896, del podere situato nel territorio di Pernate, denominato Prati Breia, ettari 28.15.56. Canone annuo L. 5750.

Immobili in Roma. — 30 aprile - (Aumento di sesto) 4.a sez. tribunale, Terreno seminativo alberato, vignato, e cannetato, con casaletto ed altri fabbricati, fuori Porta Angelica via Trionfale n. 38-40 mappa 149. L. 19,000.

— Terreni pascolivi, seminativi, vignati fuori Porta S. Pancrazio, in contrada Monte Verde. L. 13,200.

Concorsi. — Alla cattedra di anatomia nell'università di Catania. Domande al Ministero di P. I. fino al 25 agosto

Idem all'università di Modena. Domande c. s.

Idem di Medicina legale all'università di Cagliari. Domande c. s.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 13.4 — minimo: 9.8.

Vaticano. — Ieri mattina, alle 8 1\|2, il Papa sceso in portantina nell'aula dei paramenti, salì o in sedia gestatoria si recò nella sala delle Beatificazioni sopra al portico della Basilica Vaticana, dove celebrò la messa innanzi 2500 pellegrini del Veneto, della Lombardia e dell'Emilia.

Il Pontefice fu vivamente acclamato sì all'arrivo che alla partenza.

Dopo celebrata la messa ed ascoltata quella di ringraziamento, il Papa si assise sul trono e ricevette monsignore Mantegazza, coadiutore dell'arcivescovo di Milano, il vescovo di Brescia e quello di Sarzana, insieme a una quarantina di persone dirigenti il pellegrinaggio.

Il Papa si intrattenne affabilmente con tutti parlando dei bisogni delle rispettive Diocesi ed impartì a tutti la benedizione apostolica.

La Commissione del pellegrinaggio presentò al Papa l'offerta per l'obolo di S. Pietro.

La morte del pellegrino. — Prima della messa, mentre il pellegrino Ughetti Domenico, d'anni 45, da Giaveno, saliva la scala regia, venne assalito da apoplessia e cessava subito di vivere. Il cadavere venne immediatamente trasportato al vicino convento di S. Marta.

Ospiti illustri. — E' giunto all'Hôtel del Quirinale S. A. R. il granduca Giorgio di Sassonia-Meiningen con seguito, che viaggia in incognito col nome di barone di Rauenstein.

— E' pure giunto in Roma il maggiore del genio inglese sig. Julian Leverson, inviato dal suo Governo per la delimitazione della frontiera del Mozambico fra il Portogallo e l'Inghilterra, questione sottoposta, com'è noto all'arbitrato del senatore Vigliani. Il maggiore Leverson fu già commissario per i confini turco-russi nel 1880 e per la frontiera tra l'Epiro e la Tessaglia nel 1882.

Arrivi e partenze. — Da Napoli è arrivato l'on. Crispi: sono partiti i prefetti Municchi, Paccea e Cavasola.

R. Prefettura. — Ieri il Prefetto ricevette una Commissione di cittadini del Comune di Percile, i quali si recarono da lui per protestare contro la condotta partigiana dell'amministrazione comunale.

Il Prefetto promise, che ove i fatti esposti venissero accertati avrebbe preso provvedimenti in proposito.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per questa sera.

All'ordine del giorno sono state iscritte le seguenti nuove proposte:

— Ruolo suppletivo dei contribuenti della tassa sui cavalli e muli per gennaio e febbraio 1896.

— Partecipazione e ratifica di deliberazione di Giunta presa ad urgenza per approvare il primo ruolo suppletivo dei contribuenti della tassa sul bestiame per la stagione agraria 1895-96.

— Onoranze pei caduti d'Africa.

Fra le proposte da discutersi a preferenza, è iscritta in prima linea quella relativa alle onoranze pei caduti d'Africa. Segue la mozione dei cons. Nathan, Mazza, Zuccari, Carancini, Teso, Veraldi, Lizzani, Bianchi, Casciani e Nissolino, diretta a provvedere a che gli operai adibiti nei servizi pubblici comunali siano assicurati alla Cassa nazionale per gli infortuni sul lavoro.

Il funerale di Umberto Partini. — Ieri mattina nella chiesa di S. M. in Aquiro, per cura della famiglia, fu celebrata una messa funebre in suffragio del tenente Umberto Partini, morto in Africa.

Sul ricco tumolo, ornato di fiori, eretto nel mezzo della chiesa, erano stati collocati l'elmo, la sciabola e la sciarpa azzurra. Attorno erano state deposte splendide corone. Notate quella di S. M. la Regina in alloro e quercia con nastro bianco e monogramma, del municipio di Roma, della famiglia, degli amici, ecc.

Un picchetto armato del 5. bersaglieri rendeva gli onori militari.

Celebrò mons. Grasselli, assistito dai frati concettini.

La musica era diretta dal maestro Moriconi.

Alla cerimonia assisteva una folla composta di ogni ordine di cittadini. V'erano parecchi consiglieri comunali ed una larga rappresentanza dell'esercito.

V'intervennero inoltre alcuni ufficiali superiori tra i quali i generali San Marzano, Primerano, Aymonino e Gobbo; la marchesa di Villamarina in rappresentanza di S. M. la Regina, il comm. Ricci-Gramitto pel prefetto ed il comm. Galluppi pei Sindaco, insieme agli assessori Desideri, principe Mario Chigi, ing. Coltellacci, i consiglieri comunali Piperno, Vespignani, Libani, Tenerani, Trompeo, Berardi, i senatori Todaro e Siacci, il comm. Castellani per i veterani 48-49, il marchese Guiccioli ex-prefetto di Roma.

Per i feriti d'Africa. — Il sig. Carlo Rocchi rappresentante la Società Italo-Svizzera con fabbrica in Strada (prov. di Arezzo) avendo inviato in dono pei nostri feriti alla Croce Rossa una discreta quantità di medicazioni antisettiche; la Croce Rossa ha ringraziato per la generosa offerta.

Conferenze. — Ieri, nella sala della Società Impiegati, il prof. Carlo Lessona tenne l'annunciata conferenza sulla *Legislazione Etiopica*. L'oratore, con la parola facile ed elegante che gli è naturale, seppe interessare vivamente il numeroso e scelto uditorio.

Dopo aver premesso che lo studio della *Legislazione Etiopica* è utile per l'Italia e risponde all'indirizzo moderno degli studi di diritto primitivo, espose nelle loro linee essenziali gli istituti della proprietà, della successione [illegible] matrimonio. Accennò ai caratteri del diri[illegible] [illegible]le e concluse coll'esame del diritto giudizia[illegible]

La conferenza fu vivamente applaudita.

Per l'esercizio delle cave e miniere. — Allo scopo di assicurare la perfetta osservanza della legge e del regolamento di polizia mineraria ed a tutela della sicurezza delle lavorazioni minerarie e della incolumità dei lavoratori il Prefetto ha disposto:

1. Che i sindaci non debbano accettare la denuncia prescritta dall'articolo 1, della legge 30 marzo 1893, n. 184 e non debbano firmare il verbale prescritto dal regolamento relativo, se il denunziante non presenta l'atto col quale procede l'esercente della miniera, cava e torbiera della quale vuole iniziare l'esercizio;
2. La eseguita presentazione dell'indicato atto dovrà risultare specificatamente dal verbale; che, mancando questa indicazione, sarà considerato come nullo e, dall'ingegnere delle miniere sarà respinta al sindaco la copia del medesimo, trasmessagli per disposizione del regolamento;
3. Il verbale suddetto deve essere inoltre firmato, oltrechè dall'esercente anche dalle persone indicate per la direzione e per la sorveglianza dei lavori;
4. Le disposizioni suddette debbono essere applicate anche alle denuncie di mutamenti nell'esercizio o nel personale dirigente e sorvegliante dei lavori;
5. Il sindaco potrà pure accettare, quanto ai mutamenti nell'esercizio; anche la denuncia di chi cessa dall'esercizio; purchè egli dichiari, che nell'atto di cessione o surrogazione nell'esercizio stesso il concessionario o surrogato riconobbe ed accettò le condizioni tutte imposte per la coltivazione della cava, miniera o torbiera. Senza questa dichiarazione e la firma del denunciante, la denuncia non sarà ricevuta.

Il granturco americano. — Riceviamo dalla campagna romana molte lagnanze per la rimmessa introduzione libera del granturco americano, che comincia a produrre la pellagra anche tra i nostri contadini, i quali per le condizioni dell'agro romano avrebbero bisogno invece di potersi nutrire delle miglior qualità di cereali.

Quest'affare del granturco americano, che un po' si lascia entrare e un po' no, meriterebbe la più seria attenzione della Direzione di Sanità.

Dicono i contadini e anche gli agricoltori che a vederlo è bello, che assaggiandone la farina pare dolce, ma una volta cotto diventa amaro.

Nel Lazio abbiamo digià troppe tribolazioni, per aggiungere anche questa della pellagra a causa del granturco americano.

Veda un po' il comm. Pagliani se c'è da fare qualche cosa.

Il ballo al Grand'Hotel. — Ieri sera c'è stato il ballo di beneficenza promosso dal Comitato delle Dame del *Soccorso e lavoro*.

Il ballo è perfettamente riuscito dal punto di vista della carità, essendo stati collocati molti biglietti (20 lire); e anche da quello dell'eleganza per lo sfoggio di *toilettes* fatto dalle molte signore intervenute, tra le quali ricordiamo la contessa Guicciardini, la duchessa di Terranova, la principessa Ruffo, la principessa Mele, donn'Anna Branca, la signora Arcoleo, la contessa Prinetti, la contessa Bruschi con le figlie, la baronessa Blanc, la signora Pierantoni-Mancini e tante altre, naturalmente comprese le signore del Comitato.

Del mondo politico i ministri Branca e Guicciardini; il sotto-segretario di Stato Arcoleo; gli on. Alife e Vollaro de Lieto; il ministro dell'Argentina sig. Moreno; il principe di Scalea; il principe Ruffo; molti ufficiali.

Il ballo finì verso le due.

Le signore del Comitato distribuirono mazzolini di fiori e con la loro vendita si fece un'altra retata di quattrini.

Il banchetto dei giornalisti — Nello splendido salone dell'Associazione iersera si adunarono a banchetto i Congressisti.

Alla tavola d'onore, insieme alla Presidenza, sedevano l'on. Carmine, Ministro delle Poste e Telegrafi, ed il Sindaco principe Ruspoli.

Durante il banchetto regnò la più vivace cordialità.

Alle ultime notizie prese la parola l'on. Bonfadini, che ricordando l'alta missione del giornalismo moderno, bevette alla libertà della stampa. Seguì l'on. Carmine, il quale portò ai Congressisti il saluto del Governo, assicurando che il medesimo, compreso della importanza del giornalismo nella vita pubblica, in alcun modo ne avrebbe ostacolata la libera azione. Chiesi brindò, a nome dei giornalisti lombardi, al Sindaco di Roma, cui rispose l'on. Ruspoli, bevendo all'avvenire del giornalismo. Armandi portò il saluto della stampa piemontese, augurandosi di poter ospitare i colleghi pel III Congresso all'Esposizione del 98. Sclascia-Signorelli brindò a nome del giornalismo toscano. Vassallo infine bevve al giornalismo italiano di Trieste e Raimondi, di ripicco, al *Pensiero di Nizza* violentemente soppresso dalla Repubblica.

Il banchetto terminò verso mezzanotte.

Il comm. Cerboni ha diretto un dispaccio di condoglianza alla vedova di Leone Say. L'illustre economista aveva portato un interesse speciale agli studi di logismografia del comm. Cerboni, apprezzandoli come meritavano ed esponendoli ai suoi concittadini nella forma chiara e brillante che era una sua prerogativa.

Pubblica Istruzione. — Rasia Del Polo Settimio è incaricato della supplenza in una delle due classi superiori del Ginnasio di Velletri.

R. Scuola pratica di agricoltura. — Il dottor Giuseppe Pinto, professore d'igiene rurale presso la Regia Scuola, terrà nei locali della medesima, domani, dalle ore 11 alle 12 meridiane, la sua decima conferenza che avrà per tema: *Del frumentone e della pellagra.*

Sono ammessi alla conferenza anche gli estranei all'Istituto.

Biblioteca Frankliniana — Nella rinnovazione del Consiglio direttivo, a cui presero parte 94 votanti, si ottennero i seguenti risultati:

Presidente: Galluppi comm. avv. Enrico, voti 88.

Consiglieri: Capolei avv. Ernesto, voti 92 - Casciani Augusto 89 - Corti cav. Siro 89 - De Benedetti cav. Iacopo 88 - Genua cav. Carmine 91 - Mantica cav. prof. Giuseppe 84 - Mariotti comm. Pietro 93 - Mazzolani avv. Francesco 93 - Meli prof. cav. Romolo 93 - Pellisier cav. Ettore 92 - Pochettino prof. cav. Giovanni 94 - Schuhmann prof. cav. Giuseppe 90.

Ospizi marini e climatici. — Sig. Editore:

" Per la pia Opera degli Ospizi climatici in collina, come per quella dei bagni marini, non le sembrerebbe utile, che si fissasse una quota per ciascun bambino, che avesse bisogno della cura climatica o del bagno marino, e che trovasse a ciò un particolare benefattore? Volendo aiutare qualche bambino di famiglie bisognose, senza presentare istanze, che talvolta rimangono senza successo, si potrebbe, presentando i documenti voluti dall'Opera pia, consegnare il denaro corrispondente a tanti giorni di cura e così si resterebbe soddisfatti di fare un vantaggio alle famiglie, che personalmente si conoscono e ci interessano, e non si aggraverebbe il compito dell'Opera pia.

Se Ella crede che la proposta meriti considerazione ecc. "

La merita tanto, che all'estero ed anche in Italia molte istituzioni filantropiche sono fondate appunto su questo sistema.

Touring Club ciclistico italiano. — Domenica 26 corrente la sezione di Roma farà la seconda grande gita ciclistica primaverile al lago e castello di Bracciano.

Tale gita sarà diretta dal vice console cav. Arturo Magagnini coadiuvato dal tenente Gioas Sbolci. Alla gita possono prendere parte anche gli amici e famiglie dei soci.

Itinerario per i ciclisti: ore 6 precise. Appuntamento e partenza da piazza del Popolo — Ore 7 3[4: Arrivo alla Storta; piccola refezione a piacere; collocamento ed inaugurazione della prima cassetta di soccorso del T. C. C. I. per la provincia di Roma — Ore 8 1[2: Partenza dalla Storta — Ore 10 1[2: Arrivo a Bracciano e visita del famoso Castello Medioevale — Ore 12 1[2: Banchetto sociale. Spaghetti o zuppa reale; fritto scelto; roast-beef; insalata; dolce; frutta e formaggio; vino Braccianese, Chianti — Ore 4: partenza da Bracciano — Ore 7: Arrivo a Roma. Preventivo della spesa L. 4.

Itinerario per le famiglie: Appuntamento alle ore 6 1[2 alla stazione di Trastevere; presentazioni fatte dal capo console sig. Vito Pardo e partenza col treno delle ore 7,6. Classe a piacere.

Ore 8,15. Arrivo a Bracciano e visita dei Cappuccini.

Ore 10 1[2. Incontro con i velocipedisti.

Un'altra carovana di velocipedisti partirà la mattina da Viterbo e s'incontrerà a Bracciano con quelli di Roma.

Nuovo Club. — Vari giovani di distinte famiglie hanno fondato il Club *Ettore Fieramosca* con sede a via Napoleone III n. 80 collo scopo precipuo di ammaestrarsi nella scherma ed ogni altro esercizio ginnico e sportivo.

Dacchè in Grecia sono ritornate in fiore le Olimpiadi, è bene che la nostra gioventù si addestri a quegli esercizi, dei quali i giovani dell'antica Roma davano saggio nei grandi giuochi, che si svolgevano durante la prima decade di settembre.

I nostri auguri al nuovo circolo, che intanto ha trovato un bel titolo.

Club Alpino. — Domenica escursione al monte Soratte (691 m.)

Partenza da Roma col treno delle ore 6.10 — Arrivo alla stazione di Stimigliano ore 7.55 — Salita a S. Oreste col tram Décauville — Arrivo alla vetta ore 11. Colazione.

Partenza dalla vetta ore 12 — Arrivo a Nazzano ore 15.15 — Arrivo a Torrita Tiberina ore 15.45 — Arrivo stazione Poggio Mirteto ore 16.30 — Partenza in ferrovia ore 17.22 — Arrivo a Roma ore 19.

I soci che volessero scendere a Civita Castellana potranno tornare a Roma col treno in arrivo alle 21.45.

Preventivo L. 6 — Portare la colazione.

Iscrizione fino al 25 — App. a Termini alle 5.30.

Società Velocipedistica Romana. — Domenica 3 maggio p. v. la Società Velocipedistica Romana effettuerà la 2. gara di resistenza sul percorso Roma-Civitavecchia Km. 75 libera a tutti.

A coloro che arriveranno nel tempo massimo stabilito in ore 3.50 verrà assegnata una medaglia di argento espressamente coniata e diploma.

La partenza avrà luogo alle ore 6.30 da Porta Cavalleggieri ed il punto d'arrivo è stabilito a Civitavecchia in prossimità del Circolo Nazionale.

Le iscrizioni si ricevono a tutto il 1° maggio nella sede della Società posta in via Sardegna, isolato V.

La tassa è di L. 2.

— Si avvertono i soci che la Carciofolata con l'inaugurazione della fanfara sociale avrà luogo lunedì 27 corr.

L'appuntamento è alla pista in via Sardegna alle ore otto.

Nozze. — Ieri mattina, dopo la cerimonia religiosa alle Cappellette di S. Luigi presso S. Maria Maggiore, si univano in matrimonio il cav. Francesco Saverio Cavicchia, capitano medico, con la gentile signorina Maria Paparozzi. Testimoni per la sposa, il cav. Antonino Romeo e il cav. Silvio Fasci; per lo sposo, il cav. Ettore de Furia, maggiore medico, e il D.r Luigi Bonavoglia, capitano medico. Gli sposi partivano alla volta di Napoli.

Auguri sinceri.

I festeggiamenti della Esposizione Millenaria in Budapest comincieranno il 2 maggio coll'inaugurazione solenne dell'Esposizione Millenaria storica e moderna.

A questa solennità imponente seguiranno preghiere di ringraziamento in tutte le Chiese, sedute solenni di tutti i Municipi, Corporazioni, Associazioni del Regno, un corteo di omaggio grandiosamente concepito che sfilerà davanti al Re, l'inaugurazione del Palazzo Parlamentare, costruzione unica sui *generis*, lo scoprimento di numerosi monumenti, l'inaugurazione di palazzi nazionali ed Istituzioni, la prima gita da farsi nel canale della Porta di Ferro, feste sportive nazionali ed internazionali di ogni genere e circa cento congressi ecc. ecc.

Nelle vicinanze dell'Esposizione vi sono 200 edifici che rappresentano fedelmente la contemporanea ricostruzione di Buda al tempo dei turchi ed altre importantissime curiosità, degne di essere ammirate.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 22 aprile 1896:

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti Guar.		Usciti Morte		Totale	Rimasti		
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	601	36	637	22	—	22	12	—	4	—	16	607	36	643
S. Antonio	150	223	373	5	4	9	—	—	1	1	2	154	226	380
S.ta Galla	150	—	150	—	—	—	—	—	—	—	—	150	—	150
S. Giovanni	—	454	454	—	14	14	—	5	—	1	6	—	462	462
S. Giacomo	161	109	270	5	2	7	8	4	—	—	12	158	107	265
Consolaz.	76	24	100	1	1	2	1	—	—	—	1	76	25	101
S. Gallicano	107	124	231	—	—	—	—	—	—	—	—	107	124	231
Totali	1245	970	2215	33	21	54	21	9	5	2	37	1252	980	2232

Tombola pei ciechi. — Non essendosi verificate variazioni intorno ai risultati della tombola provinciale, restano confermate le vincite precedenti.

Il Comizio dei parrucchieri. — Il Comizio generale dei parrucchieri è fissato per martedì 28 corr. alle ore 20 nella sala della Società dei Negozianti in via della Ripresa dei Barberi.

Per questa sera, venerdì, il Comitato Centrale della Federazione, invita tutti i lavoranti all'adunanza che si terrà nella sala in Piazza Pozzo delle Cornacchie, 21 alle ore 9.

Disguido ferroviario — In seguito al deviamento di un treno al raddoppio Guglielmi (Civitavecchia) sulla linea Roma-Pisa, continuerà il trasbordo dei viaggiatori fino ai treni di questa mattina.

Baruffe. — In via delle Mura a Manni Domenico, di anni 20, romano, capitò un colpo di bastone sulla testa, somministratogli dal vetturino Cesare Romi, col quale era venuto a questione. Fu accompagnato alla Consolazione dalla guardia di finanza Mancinelli Emidio e ne avrà per 10 giorni. Il feritore fu tratto in arresto.

— Altre bastonate si buscò il pastaio Andreozzi Nicola, d'anni 18, in via Alessandria per questioni di giuoco. Anch'esso fu ferito alla testa, e guarirà in 10 giorni.

— In via Chiavari, il macellaio Anderlini Pietro di anni 28 romano, venne a quistione con certo Salvatori Ettore di anni 16, perchè i genitori di quest'ultimo pare cercassero di impedire ch'egli amoreggiasse con una ragazza. L'Anderlini impugnò il revolver e minacciò di morte il Salvatori che si salvò affidandosi alle proprie gambe. L'Anderlini non fu arrestato.

— Il tripparolo Crisari Biagio da Forcella per dividere due suoi amici che litigavano in Piazza Bocca della Verità, da uno di questi, De Carmine Luigi soprannominato *Piombo*, ebbe, in compenso, un morso tale al dito medio della mano sinistra che salvo complicazioni se ne risentirà per 20 giorni almeno! Il Crisari fu accompagnato alla Consolazione da certo Demattia Salvatore.

Il De Carmine venne arrestato.

Furto — Rossi Antonio, di anni 69, dopo aver dormito all'albergo in via Leonina 80-81 se ne allontanava asportando della biancheria. Fu arrestato.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Il ragazzo Ascenzi Oreste, il quale attaccatosi dietro ad una vettura a 2 cavalli, che transitava in piazza Montanara, cadde e si fratturò il femore destro. Dovrà rimanere in cura per 40 giorni.

— Un bambino di 8 anni, a nome Amella Alfredo, con frattura del femore destro.

Il poverino, camminando colla madre in piazza dei Satiri, venne urtato da una donna rimasta sconosciuta, e cadde. Fu dalla mamma stessa accompagnato all'ospedale. Ne avrà anch'egli per 40 giorni.

— Il cavatore di pietre Pasquantoni Angelo, da Ofana, che in una cava fuori porta Portese, caricando un carro, fu investito alla testa da alcune pietre. Giudicato guaribile in 12 giorni.

— La fantesca Zannotti Zaila di anni 52, da Bergamo, con frattura di due costole.

La Zaila cadde da una scala a piuoli, nella quale saliva per prendere due piccioni.

— Il cameriere Bertolotti Romolo, milanese, per una bastonata alla testa ricevuta per ischerzo - alla larga! - dal suo carissimo amico Oreste De Maria. Uno scherzo del quale si ricorderà 8 giorni almeno.

A S. Giacomo — Cortassa Adele di anni 66, da Perugia, camminando per via del Tritone cadde e si fratturò il femore destro. La poveretta ne avrà per 60 giorni.

— Il falegname Eugenio Salvi, venticinquenne, romano, alle ore 20, mentre faceva lo sgombro nella casa a via Cavour 17, si ferì alla mano sinistra.

Niente di grave.

— Il macellaio Marchisi Enrico di anni 17, romano, scherzando in via Veneto con un altro macellaio a nome Serafini Alfredo, per un urto da questi ricevuto, cadde e si ferì alla testa. Otto giorni.

A S. Antonio — In via Gaeta il carrettiere Frascarelli Giacomo, d'anni 30, essendo ubbriaco, cadeva da un carro carico di cereali. Investito dalle ruote riportò escoriazioni in varie parti del corpo, giudicate guaribili in 8 giorni.

— Altrettanto capitava in piazza Margherita a Bertoldi Francesco, di anni 66 da Rimini. Era ubbriaco, e si ferì alla testa. Nell'uscire dall'ospedale il Bertoldi voleva togliersi la fasciatura e bastonare un infermiere. Fu accompagnato alla questura.

Portafoglio smarrito. — Una povera donna di servizio ha smarrito nel mercato di via Gaeta un portafoglio contenente 5 biglietti del Monte di Pietà e 37 lire.

Questo denaro sarebbe donato a chi riportasse o facesse pervenire i 5 biglietti in via Sardegna N. 29, int. 12, presso Lavinia Antonelli.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

— (*Sabato*, 25 aprile 1896 — **2.a Custodia.** —

Oggetti d'*oro*, impegnati il 14 *settembre* 1895 fino alla polizza **222018.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 14 *settembre* 1895 fino alla polizza **222492.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto Ripa Grande

Arrivi. — Goletta *Paolina*, cap. Boruso Giuseppe, con vini da Napoli.

Catter *Garibaldi*, cap. Asolo Giuseppe, con vini da Palermo.

Partenze. — Tartana *Immacolata Maria*, cap. Munno Leonardo, con vuoti per Castellammare del Golfo.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — Domani sera quarta della *Traviata*, vale a dire un'altra piena ed un'altra festa dell'arte.

Intanto si prova alacremente *La sorella di Mark* il nuovissimo idillio drammatico musicato dal Setaccioli.

I cantanti e i professori d'orchestra, i soli che conoscano finora la musica del giovane maestro romano, ne sono entusiasti e ci si dice anzi che l'altra sera alla prova essi non abbiano potuto resistere ad uno scatto di entusiasmo... Ma, queste sono indiscrezioni che non dobbiamo raccogliere e molto meno pubblicare. Ciò che possiamo dire è che la grande *premiere* avrà luogo nei primi della settimana entrante.

VALLE. — I due splendidi lavori del Cognetti: *A Santa Lucia* e *Abbascio Puorto* ebbero ieri sera da parte degli artisti della compagnia napolitana una magnifica interpretazione. Applausi in quantità e si spera una replica.

Stasera la nuovissima commedia di Napoli-Vita: *'Na bona lezione in Carnevale.*

QUIRINO. — Stasera spettacolo di gran gala con programma variatissimo.

MANZONI. — Il bellissimo dramma in 4 atti del Sardou: *Dionisia* sarà rappresentato questa sera.

METASTASIO. — L'annunciata recita di beneficenza promossa dalla gentile signora Irma Neistrasz, coadiuvata da distinti filodrammatici, è stata rimandata a lunedì ~~prossimo~~. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *'Na bona lezione* - ore 21.
Quirino. Compagnia equestre - ore 21.
Manzoni. — *Dionisia* ore 21.
Cinematografo (La fotografia animata). Via Mortaro, 17 (dalle ore 14 alle 22) - Ingresso cent. 50.
Panorama Nazionale. *Le Lieure*, (Via Mortaro, 17) — *Vite e curiosità Romane, ecc.*

In seguito del decesso del

Dottore Giovanni Gason

avvenuta in Roma il 12 corrente mese, si fa invito a chiunque fosse depositario di carte d'affari, valori, plichi chiusi, di pertinenza del defunto, o di sue disposizioni testamentarie, come pure a chiunque avesse notizia di tali depositi, di renderne informato il Consolato di S. M. Britannica, posto in Piazza San Claudio, N. 96, nell'interesse di chi di ragione.

Roma, 23 aprile 1896.

Municipio di Tolentino

E' aperto fino al 31 maggio prossimo il concorso al posto di Segretario Capo collo stipendio di lire 2800. Oltre i soliti documenti è necessario avere laurea in legge e retto una segreteria in un Comune del Regno.

Ultime Notizie

Ieri mattina relazione dei ministri al Re.

Furono firmati molti decreti riguardanti la magistratura e il personale di P. S.

Dopo la firma S. M. il Re si intrattenne con gli on. Rudini, Brin e Sermoneta.

Oggi S. M. il Re riceverà in udienza privata il comm. Ressman.

L'on. di Rudini ha ricevuto i prefetti Prezzolini, Frate e Piras-Lecca.

Ieri ha fatto ritorno in Roma l'on. Ricotti, ministro della guerra.

Egli si era recato a Modena a visitare la sua famiglia. Cadono così tutte le supposizioni.

Iersera è partito per Torino l'on. Gianturco, il quale si reca ad assistere alla inaugurazione di quella Mostra artistica.

Sarà di ritorno domenica.

Per la Sicilia.

Ieri, nel pomeriggio, tennero a palazzo Braschi una conferenza il Presidente del Consiglio e gli onorevoli ministri delle finanze, della giustizia e dell'agricoltura per concretare alcuni progetti di legge per la Sicilia di indole locale.

Pel Tiro a segno.

Ieri si è riunita a Palazzo Braschi, presieduta dall'on. Fortis, la Commissione Centrale del Tiro a segno.

Deliberò di rimandare ad altra seduta ogni deliberazione, volendo prima conoscere il testo del decreto che stabilisce il passaggio al Ministero della guerra del Tiro a segno.

Il duca degli Abruzzi.

E' giunta ieri al Callao la R. nave italiana *Cristoforo Colombo*, con a bordo S. A. R. il duca degli Abruzzi.

A bordo tutti bene.

Croce Rossa italiana in America.

Alla Esposizione d'Igiene a Buenos Ayres, la nostra Croce Rossa aveva concorso con un largo assortimento di materiale sanitario delle differenti unità ospedaliere che essa ha allestito.

Ora siamo lieti di annunziare che le fu conferito il primo premio consistente in una medaglia d'oro ed in un diploma d'onore.

Il governo argentino poi ha manifestato al solerte delegato della Croce Rossa Italiana in Buenos-Ayres cav. Mondelli, il desiderio di acquistare tutti gli oggetti inviati dalla Associazione alla suddetta Mostra d'Igiene, onde valersene come campioni nell'allestimento del nuovo materiale sanitario.

Croce Rossa in Africa.

Alla data del 4 corrente la dislocazione delle unità ospedaliere della Croce Rossa Italiana in Africa era la seguente:

Ospedale di guerra numero 28, Archico.

Ospedale di guerra N. 29 - Asmara con un distaccamento ad Adi-Ugry ed altri ad Adi-Qualà ed Umbeitò.

L'ambulanza N. 1 ad Adigrat
" " 4 ad Adi-Ugry
" " 5 ad Asmara
" " 7 "

Le ambulanze n. 6-9 e 10 vennero aggregate alla sezione di Sanità militare e seguiranno le sorti dei riparti di truppa, ai quali sono state addette.

Come è noto, le ambulanze n. 2 e 3 andarono perdute dopo il combattimento d'Adua e quella n. 8 venne inviata al campo nemico per essere impiegata alla cura dei nostri feriti prigionieri, ove trovasi ancora.

Amministrazioni comunali.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri ha pubblicato i decreti che prorogano di tre mesi i poteri dei Regi Commissari straordinari dei Comuni di Aragona (Girgenti) e Acerno (Salerno).

Consiglio sup. di P. Istuzione.

Sebbene la legge consentisse al ministro di sospendere temporaneamente il prof. Pantaleoni in seguito alle note lettere pubblicate nei giornali, per le quali, si è detto, sia stata anche promossa un'azione giudiziaria, l'on. Gianturco ha creduto di deferire ogni risoluzione al Consiglio superiore.

Il Consiglio nell'adunanza di ieri, udito il rapporto del consultore legale del ministero, nominò relatore il prof. Cattaneo dell'Università di Torino, il quale riferirà entro un [illegible] al Consiglio.

Ministero dell'istruzione.

Una circolare dell'on. Gianturco agli uffici regionali dei monumenti, prescrive alcune norme atte a dare agli uffici stessi un unico indirizzo, così nella compilazione dei progetti come nell'appalto e nella direzione, contabilità e collaudazione dei lavori ad essi affidati.

La Giunta superiore di Belle Arti è convocata alla Minerva pel 4 maggio prossimo.

La Commissione, composta dei professori Bodio, Messedaglia, Del Vecchio, Majurana e Pantaleoni, ha proposto la nomina a professore ordinario di statistica, nell'Università di Torino, di Gaetano Ferroglio.

Ministero della Marina.

A datare dal 1. maggio p. v. la Collettoria postale nel r. Arsenale di Spezia sarà elevata ad Ufficio postale di seconda classe. In esso potrà quindi eseguirsi qualsiasi operazione inerente al servizio postale, fatta eccezione per quello dei pacchi.

Col 1. maggio p. v. la r. nave *Scilla* passerà in disponibilità a Napoli col seguente stato-maggiore: tenente di vascello Ferretti Adolfo, responsabile; commissario di 1.a cl. Foà Ettore; capo-macchinista di 3.a cl. Salvo Raffaele.

Il tenente di vascello Caliendo Vincenzo è trasferito dal secondo al primo dipartimento.

Col 1. maggio p. v. sbarcherà dalla r. nave *Sicilia* il medico di 1.a cl. Cappelletto Alessandro e imbarcherà in sua vece l'ufficiale sanitario Salomone Giuseppe.

La *Sardegna* e il *Bausan* sono giunti a Palermo; il *Doria* è partito da Messina e giunto a Catania; il *Morosini* è partito da Catania e giunto a Messina; il *Vesuvio* è giunto a Messina; il *Rapido* è giunto a Trapani; il *C. Colombo* è giunto al Callao.

INFORMAZIONI ESTERE

Salisbury a Londra.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Londra, 23, ore 14.20 — Poco dopo l'arrivo di lord Salisbury, i ministri si sono riuniti per esaminare le proposte del loro collega della guerra tanto per la guerra nel Sudan come per domare l'insurrezione dei Matabele al Capo.

I funerali di Léon Say.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 23, ore 18,34. — I funerali di Leon Say, semplicissimi nella forma, come egli espresse nel testamento, furono imponenti per concorso di notabilità.

Tutta Parigi era rappresentata.

Notato il nostro ambasciatore conte Tornielli.

Disordini a Candia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Atene, 23, ore 12,25 — Si annunciano da Candia nuovi disordini. Vi è stato uno scontro tra le truppe turche ed i cristiani. Caddero cinque turchi ed un cristiano.

Le Delegazioni.

Vienna, 23 — Il *Neues Wiener Tagblatt* annunzia che le Delegazioni sono convocate pel 30 maggio prossimo.

Russia e Corea.

Parigi, 23 — Si ha da Yokohama: L'Inviato di Corea, che si reca in Russia per contrarre un prestito è, inoltre autorizzato a sollecitare dal governo russo delle truppe per guardare il palazzo del Re.

L'Inviato coreano deve pure domandare dei consiglieri per il governo e degli istruttori militari.

Nove navi da guerra russe sono attualmente a Nagasaki; esse aspettano l'arrivo del *Rurik* e di cinque altre navi.

AUSTRIA-UNGHERIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 23, ore 11.37. — L'assassinio del barone Hirsch è smentito. Egli morì di morte naturale.

Vienna, 23, ore 23. — Corre voce che il rifiuto dell'Imperatore di confermare l'elezione di Lueger a borgomastro di Vienna sarà reso pubblico soltanto quando l'Imperatore partirà per Budapest per l'Esposizione del Millennio.

Intanto si attende un nuovo scioglimento del Consiglio comunale.

— Si ha da Budapest che Pulsky l'ex-direttore del Museo condannato per appropriazioni indebite è stato scarcerato oggi avendo il fratello depositato 56000 fiorini ammontare dei danni subiti dallo Stato.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il 23 il *Città di Genova*, proveniente da Colon, ha proseguito da Tenerifa per Genova.

Il 23 il *Fulda*, del *Norddeutscher Lloyd*, è giunto a New-York.

Borse e Mercati

Roma, 23 aprile 1896.

Mercato sempre più debole, con affari limitatissimi. Rendita fine dopo 90.87 1[2 in apertura cede fino a 90.70 chiude 90.75. Contanti 90.60 a 90.70.

Il nuovo 4 1[2 fu trattato da 98.90 a 98.70.

Generali 50 — Acque 1265 — Gas 840 — Condotte 195.50 Omnibus 206.50 a 206 — Immobiliari 39 — Risanamento 26 — Acciajerie 290 — Metallurgiche 102.

Cambi in aumento.

Francia 108,75 — Londra 27,34.

Ore 18.30 — Rendita 90,75 — Acqua Marcia 1265 Gas 840 — Omnibus 206 — Condotte 195.

Cambio dazio doganale 24 Aprile L. 108,78.
Dal 20 al 26 - fino a L. 100 - L. 108,20

BORSE ITALIANE — 23 aprile 1896
N. B - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 82	90 75	90 85	90 90
Id fine.	— —	90 80	90 65	— —
Id. 4 1[2 0[0	98 60	98 90	98 75	99 12 (a)
Az. B. d'Italia	753 —	— —	754 —	754 —
" Mobiliare	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	50 —	— —	— —
" ferr. Medit.	503 —	504 —	504 —	— —
" " Merid.	665 —	664 —	665 —	665 —
" B. di Torino	— —	— —	430 —	— —
" B. Sconto	— —	— —	59 —	— —
" Soc Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	20 —	— —
" Nav. Gen.	319 —	— —	— —	— —
" Raff. Zucc.	221 —	221 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	283 —	— —	— —
id Merid.	— —	297 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4	— —	494 50	— —	— —
" " 4 1[2	— —	499 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	510 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	108 60	108 90	108 67	108 35
Berlino id.	133 50	133 90	— —	— —
Londra id.	27 32	27 39	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	27 37	27 14 1/2

(a) contanti 98 60 per maggio.

Parigi, 22, 15,38	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm	— —	— —	— —
" 3 0[0 perp	102 10	102 17	— —
" 3 1[2 0[0	106 57	106 60	— —
ITALIANA 5 0[0	83 80	83 55	— —
turca	20 80	20 82	— —
spagnuola	62 9/16	62 5/8	— —
russa nuova	93 15	93 1/4	— —
portoghese	— —	26 7/8	— —
ungherese	— —	103 7/8	— —
Egiziano 6 0[0	525 —	526 1/4	— —
Banca di Parigi	801 —	804 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	569 3/8	— —
Credito Fondiario	— —	642 —	— —
Azioni di Suez	— —	3350 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	113 1/2	— —
Fer. Meridion. ital.	610 —	619 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	— —	— —
su Londra	— —	— —	— —
su Madrid	18 82	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 23, ore 15,55. — (Fonte francese). — Mercato resistente nonostante timori complicazioni, Transvaal, notizie africane, voce smentita concessioni Cuba.

Parigi, 23, ore 16,12. — (Fonte italiana). — Notizie Africa mantengono pesantezza italiano avvisi riforme Cuba premature indeboliscono *extérieur* 102,20 — 25[25 — 65[50 — 90[25 — 83,55 — 35[25 — 70[50 — 606 — 20,82 — 569,37 — 7[10 — 15[5 — 477,50 — 62,62 — 2[50 — 804 — 766 — 83,50 — 122.

Vienna, 22, calma	22	23	Londra 23, chiusura	23	23
C° austriaco	358 75	358 75	N.ri Cons.	112 1/4	112 1/4
R. aust. oro	122 45	122 45	Italiana	83 3/8	82 7/8
Id. carta	— —	101 20	Turca	20 5/8	20 3/8
N.li d'oro	9 55 1/2	9 55	Egiziano	104 3/4	104 3/4
Lire ital.	44 20	44 10	Argent.	31 —	31 —
C. Londra	120 30	120 20			

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit. st.

Berlino, 23 debole	22	23	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	84 10	83 50	Italia	5 per 0[0
f. mese	83 90	83 50	Francia	2 per 0[0
Mediter.	91 40	90 60	Inghilterra	2 per 0[0
Merid.li	121 30	120 60	Germania	4 per 0[0
R.P. russo	66 40	66 50	Austria	3 per 0[0
Rublo	216 30	— —	Belgio	2 1[2 per 0[0
Italia	75 10	74 80	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 23 aprile ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	1000
Importazioni del giorno "	1100
TENDENZA sostenuta	

Havre, 23 aprile ore 13,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. / TENDENZA calma per fine aprile L. 46 37	5100
Caffè Santos good average . Vendite sacchi N. / TENDENZA calma Prezzo f. aprile L. 81 —	10000

Parigi, 23 aprile ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	29	90	29	40	sostenuta
Avene	14	50	14	80	calma
Olio di colza	64	25	62	25	calma
Spiriti	31	25	31	50	calma
Zuccheri	103	—	100	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 23 aprile ore 16,20.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1596	1306	1 56	1 [illegible]
Montoni	12177	11907	2 07	1 [illegible]
Porci	5989	5799	1 20	0 [illegible]

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

29 *Appendice del "Popolo Romano"* 29

VITTORIO CHERBULIEZ

LO ZIO D' AMERICA

(APRÈS FORTUNE FAITE)

— Traduzione di " Vera Nadeschda " —

(Diritti riservati al " Popolo Romano " per tutto il Regno

I pirati greci che facevano pagare il riscatto a molti viaggiatori per arricchirsi, prelevarono una decima sul loro bottino e la santificarono fabbricando una cappella a Panagia.

Ravinot mascherava le sue losche speculazioni con le sue liberalità; lasciava in tutte le città del litorale, ove aveva fatto un colpo, segni della sua munificenza; delle fontane o delle vie che portavano il suo nome.

Quest'uomo molto forte venne a passare qualche giorno a Hyères. Passeggiava una mattina nel viale delle palme, circondato dai suoi ammiratori e dai suoi satelliti, quando un giovanetto dalla tinta olivastra, dallo sguardo scintillante, si piantò avanti a lui, e senza preamboli.

— Ho l'onore di parlare al signor Ravinot? — gli chiese.

— Che volete da lui, mio giovane amico?

— Ci teneva a dirgli che egli è un mariuolo.

Ravinot parve più meravigliato che scandalizzato da questa apostrofe inattesa.

— Di dove esce quel monello? — domandò.

— E' il piccolo Sauvagin gli rispose qualcuno.

— Sì, io sono il piccolo Sauvagin, e amo meglio essere figlio d'un minchione che d'un ladro!...

Ravinot gli voltò le spalle e seguì la sua strada, allontanandosi maestoso come un generale scortato dal suo stato maggiore.

Silverio era così ingenuo che passò il resto della giornata in attesa dei testimoni del signor Ravinot e si meravigliò di non vederli comparire.

Non tardò a sapere che il grande speculatore era ripartito; non gli corse appresso, lo lasciò vivere e conservò gelosamente il suo odio, che cominciava ad essergli caro, che l'occupava tutto e lo teneva desto.

Non gli si chiedeva più di diventare architetto; suo padre, divenuto indifferente a tutto, aveva abbandonato il pensiero di regolare il suo avvenire come avrebbe voluto.

Sauvagin era di quegli uomini che non trovano espedienti altro che quando son felici: l'avversità li accascia.

Egli cadde in una specie di torpore: la sua salute deperì a vista d'occhio.

Alla fine dell'inverno una flussione di petto lo portò via in pochi giorni; partì per un mondo ove sperava non incontrare dei Ravinot.

Poco prima di morire, chiamò suo figlio e gli espose il triste stato dei suoi affari. Avendo mangiato tre quarti della dote di sua moglie, desiderava lasciargli il godimento di quel poco che gli restava.

— Tu puoi avere il cuore in pace — gli rispose Silverio — io non le costerò un soldo di più, ed affinchè ella non manchi di nulla, porrò la sua fortuna in rendita vitalizia. Mi procurerò da me il mio mantenimento.

Ma era più facile dirlo che farlo. La sua grande cura fu in seguito di trovare un impiego lucroso.

Non era esigente, e provava un piacere superbo a mettere il suo orgoglio sotto i piedi. Scoprì un giorno nella quarta pagina d'un foglio locale un avviso così concepito: " Si cerca un aiutante giardiniere, robusto, onesto, pratico del suo mestiere e che possa fornire buone referenze. Indirizzarsi alla contessa di Rins. "

— E' proprio quello che mi ci vuole! — pensò.

La contessa di Rins era una brettone di salute delicata, che essendosi trovata bene negli inverni passati a Hyères, aveva finito per stabilirvisi.

Essa aveva comprato una bella casa e un grande giardino, che, trasformato secondo i suoi desideri, faceva l'ammirazione dei suoi amici.

Rimasta vedova dieci mesi dopo il suo matrimonio, dopo circa un quarto di secolo portava ancora il mezzo lutto, ed aveva deciso di portarlo sempre: era presso alla cinquantina; s'indovinava che doveva essere stata molto bella; ma era più imponente che attraente.

Ella aveva un aspetto nobile e glaciale, una grande corporatura, l'andatura e la parola lenta, doppio mento, la carnagione bianca, sbiadita e sorriso grave. Smigliava più ad una abbadessa che ad una donna di società. Non le mancava che il pastorale, era grassa senza essere soda, e la sua grassezza di cui si compiaceva, le serviva di pretesto per dimostrare la sua tendenza casalinga.

Un po' sformata, dunque, con la testa e le dita in continuo esercizio, e le gambe pigre, non usciva altro che per andare ogni mattina alla prima messa: passava il resto della giornata nel suo giardino.

Dio e i suoi fiori erano le sole sue passioni o, per dir meglio, i soli suoi gusti abbastanza forti da accelerare i battiti del suo cuore.

Due ore dopo aver letto l'avviso che gli aveva fatto dire " E' quel che mi ci vuole! " Silverio si presentava alla signora di Rins.

La trovò seduta in un padiglione ove preparava una mistura, di odore sgradevole, che le era stata raccomandata come un pronto antidoto contro i moscerini.

Ricevette il giovane con una cortesia irreprensibile, ma fredda, e appena seppe per che cosa veniva esclamò:

— Signore, questa mi sembra una canzonatura. Parlate seriamente?

— Mai, signora, sono stato più serio che in questo momento: mio padre è morto rovinato ed io non voglio esser di peso a mia madre.

— Il figlio di un architetto, il signor Silverio Sauvagin, questo giovane di grandi speranze, domanda di entrare al mio servizio come aiutante giardiniere?

— Sì, signora, e vi proverò come un laureato possa esser buono a qualche cosa.

— Debbo dirvi tutto il mio pensiero? Io temo che voi non siate adatto a questo servizio. Poichè bisogna conoscere il mestiere: non si diventa tutto ad un tratto giardiniere!

— Domandatemi, vi prego, il nome di tutti i fiori, di tutti gli arbusti, di tutti gli alberi del vostro giardino. Io vedo là una *Dioclea glicinoide*, originaria della Nuova Granata, e un po' più lontano una *Bignonia crucifera*, che viene dalle Antille. Questo albero è un cotogno della China *Cidonia sinensis*.

30 *Appendice del "Popolo Romano"* 30

LO ZIO D'AMERICA

— Voi date loro i nomi scientifici, il mio giardiniere non li sa.

— Le piante, rispose sorridendo, crescono meglio quando si nominano in latino. E' un omaggio al quale esse sono sensibili.

— Non mi basta, riprese essa, che si conoscano le piante; esigo che si rispettino e che si amino.

— Io non le amo, le adoro. E guardate, signora, ho visto poco fa un bel cedro lasciato in pascolo ai moscerini; ciò mi ha indignato e accorato.

— Non vedete che io mi occupo a preparargli un miscuglio per salvarlo?

— La vostra droga non sarà che un palliativo. Il solo rimedio efficace è il petrolio.

— Ah! scusatemi, è un rimedio peggiore del male: il petrolio brucia le piante.

— Perchè non si sa mischiarlo con l'acqua. Questo è un segreto che è stato trovato e che un orticoltore di Tolone mi ha rivelato. Oh! signora, prendetemi al vostro servizio, e prima di due giorni il vostro cedro sarà guarito.

Questo giovine le piaceva per la sua fisonomia aperta e franca; ma i suoi occhietti infossati avevano uno scintillio che la turbavano.

— E' possibile — diss'ella dopo un po' di silenzio — che voi v'intendiate di moscherini; ma io desidero che le persone che io impiego abbiano un carattere dolce, facile, eguale, che accettino con pazienza i miei consigli e le mie riprensioni. Non avete la testa un po' calda, voi? Ho inteso parlare di una scena sconveniente che si è passata nel viale delle palme. E' vero, o falso, che abbiate trattato qualcuno di briccone e di ladro?

— In coscienza, signora, mentirei dicendovi che l'ho calunniato.

— Vi sono cose che io penso e non dico.

— Ne convengo: io invece dico volontieri quel che penso. Però, ve lo giuro, sono un giovane molto docile con le persone che rispetto, e soltanto a guardarvi sento che vi rispetterò al massimo grado. Ve ne supplico, signora, prendetemi in prova.

Ella non si arrese subito, e aggiornò la sua risposta.

Se avesse avuto immaginazione, avrebbe sospettato che il dottorino volesse entrare al suo servizio per meditare forse un cattivo colpo; poteva anche essere che, malgrado i suoi quarantasei anni ed il suo doppio mento, egli fosse innamorato di lei: era inverosimile, ma nulla v'è d'impossibile.

Invece non immaginò nulla: il caso le parve singolare e tutto finì lì.

L'indomani ella prese informazioni che la soddisfecero. Silverio era un originale, e gli originali non le dispiacevano affatto. Quando non si è più giovani e non si esce più di casa, è piacevole incontrare nel proprio giardino un giovane che è una curiosità, un enigma da indovinare.

Due giorni dopo lo fece chiamare e gli annunciò che acconsentiva a prenderlo in prova.

Quando sua madre seppe quale impiego egli aveva sollecitato ed ottenuto, gettò alte grida, e impiegò una sera intera a scongiurarlo di ritornare sulla decisione presa.

— Qual disonore! quale abbassamento! — esclamava. — Mio Dio! che diranno i nostri parenti?

— E che importa di quel che possono dire? — replicò egli. — Queste amabili persone ci hanno forse soccorso nelle nostre strettezze? Ci hanno forse fatto la cortesia di assistere ai funerali di mio padre? No!... Hanno trovato dei pretesti per dispensarsene. Mia zia Limiès sola è venuta: avrebbe fatto meglio a restare a Marsiglia; aveva l'aria di farci una grazia! Non nego che abbia avuto qualche bontà per me; ma mio padre era allora in buona posizione. Ora, invece, non siamo più per lei che dei miserabili, ed è ripartita molto presto, temendo che qualcuno di noi le chiedesse l'elemosina.

Un imperatore romano diceva che il danaro non puzza: quelli che mancano di cuore trovano che ogni malanno sa di marcio, e schivano l'infezione, tenendosi prudentemente a distanza.... Ah! la nostra famiglia! Che pensi ciò che vuole! Io non posso nulla per lei, lei niente per me!

Il giorno dopo entrava in servizio: colle pinzette e l'inaffiatoio in mano, eseguiva gli ordini d'un vecchio mastro giardiniere, ombroso e geloso, che lo guardava d'alto in basso, spiando l'occasione di coglierlo in fallo.

Quel disonore, quell'abbassamento, che disperava la madre, procurava al figlio una gioia intima. Oso appena dire in quali immagini insensate e puerili si compiacesse questo scolaro fuori di classe.

Trattando pubblicamente Ravinot di briccone, aveva creduto di soffocare sotto la brutta ingiuria l'umanità intera; gli sembrava che riducendo un laureato alla condizione di operaio, condannava la società, che umiliava nella sua persona quella borghesia dal sangue viziato, che adora le grandezze e cade alle ginocchia d'un ladro arricchito.

Questo pensiero lo dilettava, e i suoi occhi brillavano di luce vera.

La figlia della signora di Rins, la marchesa di Bellesme, venne a soggiornare presso la madre. Ella era di carattere altero, ma curiosa.

Questo dottorino l'interessò: vide nella sua strana risoluzione uno slancio di disperazione amorosa, poichè le donne sono disposte a spiegare con l'amore tutto ciò che possa in questo mondo esservi di sublime, dalle avventure dei privati a' mutamenti di governo. Ebbe da lui questa risposta:

— Mi sono fatto giardiniere perchè amo le piante.

Piccata dello scacco, che aveva subito, disse alla madre:

— Al vostro posto diffiderei di questo sornione. Non so che abbia nel cuore o nella testa, ma la sua faccia mi dispiace; trovo in lui l'aspetto d'un cospiratore.

— Capisci bene — rispose la signora di Rins — che non ci siamo sposati e alla prima occasione gli do lo sfratto. Ma fa da solo il lavoro di tre operai, e sa molte cose che i giardinieri ignorano. E poi non è così cattivo come dimostra l'apparenza. Io ho la mia piccola polizia segreta: egli è ordinato, saggio, non mette mai i piedi al caffè, consacra le sue serate alla madre, per la quale, dicono, abbia una profonda venerazione.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione
ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

10. Decade. — Dal 1. al 10 Aprile 1896.

Prodotti approssimativi del traffico dell' anno 1896

e paralello coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometr
			PRODOTTI DELLA DECADE					
1896	1,231,329 23	64,457 68	258,227 61	1,085,440 49	13,893 35	2,[illegible] 01	4,247 —	— —
1895	1,057,210 60	64.650 15	307 310 40	1,260,101 16	12,630 45	2,70[illegible] 76	4,215 —	— —
Diff. 1896	+ 177,119 33	— 192 52	— 49,082 79	+ 174,660 67	— 1262 9[illegible]	— 45,553 75	+ 32 —	— —
			PRODOTTI DAL 1. GENNAIO					
1895	8,860,188 02	442,866 81	2,883,613 76	11,126,935 85	124,305 55	23,437,909 99	4,247 —	— —
1894	1,769,988 26	391,176 01	2,729,844 25	10,812,349 31	130,213 70	21,833,571 53	4,215 —	— —
Diff. 1895	+1090199 76	+51,690 80	+ 153,769 51	+314586 54	— 5,908 15	+1604338 46	+ 32 —	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometr
			PRODOTTI DELLA DECADE					
1896	70,350 20	1,425 61	20,934 21	103,016 48	912 25	191,638 75	1,359 88	— —
1895	65,298 33	1,384 47	21,411 15	108,301 85	690 10	197,085 90	1,294 68	— —
Diff. 1896	+ 5,051 87	+ 41 14	+ 476 94	+ 5,285 37	+ 222 15	— 447 15	+ 65 20	— —
			PRODOTTI DAL 1. GENNAIO					
1895	627,153 26	12,855 24	194,439 13	976,938 08	12,955 60	1824,341 31	1,359 88	— —
1894	503,012 59	11,548 00	180,754 72	877,983 39	14,632 79	1587,931 49	1,294 68	— —
Diff. 1895	+124,140 67	+ 1307 24	+ 13,684 41	+ 98,954 69	— 1,677 19	+ 236,409 82	+ 65 20	

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	508 84	526 16	+ 17 82
	riassuntivo	4505 58	4250 97	+254 61

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla Posta.

Guida del Forestiere

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al S. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case. 8 alle 15.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 al tram.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tram.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.
Foro Trajano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 14 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 14.
Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16.
Galleria Arte Moderna: via Nazionale: 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0]

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13.20	17,—	—	—
Pisa	7,08	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	3,50	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,03	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	15,5	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,18	—	10,20	—	—	17,45	—
Albano-Marino	—	6.45	9,12	12,25	—	18,20	—
Velletri-Terracina	—	6,18	—	11,48	15,30	17,46	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,35	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	6,56	9,8	12,58	16.20	20,32	—	—
Nettuno-Anzio	8,2	12,33	19,22	—	—	—	—
Marino-Albano	7,27	9,50	—	14,55	20,45	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,40	15,23	19,22	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,52	—	15,56	—	—	20,50	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

							festiv.			
Roma	p.	6,—	9,30	12,10	15,18	18,15		—	—	—
Bagni	a.	7,6	10,30	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,43	11.5	[illegible]	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	6,12	8,[illegible]	11,57	15,56	7,47	18,50	—	—	—
Bagni	p.	6,50	9,5	12,14	16,30	18,24	19,26	—	—	—
Roma	a.	7,[illegible]	10,11	[illegible]	17,2	19,30	[illegible]	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta [illegible] — Inchiostri [illegible], Lipsia